

LA LOTTA

PER UNA COMPRAVENDITA
RAPIDA E SICURA
DEI VOSTRI IMMOBILI



AGENZIA D'AFFARI

FENATI LORIS

Via Appia 92/B - IMOLA - Tel. 35.3.33

«LA LOTTA» — Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini
Settimanale politico

Fondatore ANDREA COSTA

N. 8 del 22 febbraio 1979 - Anno XXI - Sped. in abb. post. - Gr. I bis - Pubbl. inf. al 70%

UNA COPIA L. 200

FORMULE E REALTÀ IN UNO SCONTRO A FUOCO COI MALVIVENTI

Se gli sviluppi della crisi politica dovessero essere regolati solo attraverso l'ottica delle combinazioni parlamentari, dello sfarfallio delle formule e dello strettissimo interesse partitico, si innesterebbe una pericolosa marcia di allontanamento dalla realtà interna ed internazionale nella quale viviamo. Ed in questo modo quanto più ci si solleva da terra, tanto più si rischia un brutto tonfo. La situazione internazionale non è delle migliori, anzi è la peggiore da molti anni a questa parte. C'è un deterioramento nei rapporti internazionali tra «i grandi», si moltiplicano in vari scacchieri i punti di tensione con effetti indotti che agiscono negativamente ovunque. Tra l'altro, la crisi iraniana ha aperto le porte al pericolo reale e incombente di una ripresa inflattiva e recessiva.

In queste condizioni l'Italia ha un vitale interesse a non ripercorrere strade a ritroso per rientrare nel lazzaretto dei Paesi cronicamente malati ed infetti. Il problema politico, che era venuto affiorando fin dai mesi scorsi, era quello di un rinnovamento della compagine governativa e di un riequilibrio di consolidamento ai fini della continuità e dello sviluppo della politica di unità nazionale. Il problema non era quello di riaprire battaglie campali e di riproporre, nudo e crudo, lo scontro delle pregiudiziali, dei veti e degli ultimatum. Il paese avrebbe infatti più che mai bisogno di rafforzare la solidarietà politica di tutte le sue forze più rappresentative, il che presuppone, in primo luogo, spirito di indipendenza, consapevolezza della complessità degli equilibri possibili, un metro di valutazione ispirato da gradualità e realismo.

Non possiamo neppure svincolarci dall'ottica europea. Un Paese politicamente allo sbando non conta nulla nel mondo ed è destinato a contare pochissimo in Europa. Dobbiamo conciliare i nostri impegni europei con le nostre esigenze nazionali. Abbiamo sottoscritto l'impegno di partecipare ad una fase decisiva della costruzione europea. Per questo voteremo il 10 giugno prossimo quando per la prima volta verrà eletto un Parlamento europeo. Sarà il primo traguardo significativo di una nuova struttura istituzionale europea che comincia a

prendere corpo nel momento in cui si fa più vigorosamente strada la necessità di un ruolo politico dell'Europa e quindi di un nuovo punto di riferimento rispetto al disordine crescente della situazione internazionale, con i rischi connessi di un

(segue a pag. 2)

UCCISO IL CAPITANO G. PULICARI

Nel corso di un'operazione anti-criminale condotta dalla Compagnia Carabinieri di Imola volta a smascherare una banda di malfattori,

che stava tentando un'estorsione ai danni di un artigiano della zona, il capitano dei C.C. Giuseppe Pulicari è rimasto ucciso, mortalmente colpito dai proiettili dei criminali che si accingeva ad arrestare. La notizia è giunta in Imola nella prima mattinata di sabato 17 febbraio ed immediatamente da parte della popolazione, delle sue rappresentanze istituzionali, politiche ed associative vi sono state vivissime e sentite manifestazioni di cordoglio e di solidarietà. La caserma dei Carabinieri di Imola ha visto sfilare nella mattinata di sabato, rappresentanze dell'amministrazione Comunale, del Consorzio, dei partiti politici, dei sindacati, delle associazioni di categoria e privati cittadini che si recavano a manifestare la loro solidarietà ai Carabinieri, per questo nuovo grave lutto, cordoglio alla famiglia e a chiedere notizie. Per il PSI di Imola era presente una delegazione formata dai compagni Silvestro Gambi, Giovanni Landi, e Franco Cremonini. Immediatamente si è svolta in Comune una riunione che ha registrato la presenza anche di molti sindaci e am-

ministratori del comprensorio oltre quella di tutte le forze associative della città. Il Sindaco di Imola Bruno Solaroli ha ricordato brevemente i fatti noti e ha espresso il dolore della città per la perdita del Capitano Pulicari. «Un uomo di valore, perduto in un momento in cui gli uomini di valore sono oltremodo necessari per il Paese. Sempre disponibile alla collaborazione con le istituzioni locali, dotato di viva sensibilità democratica e di costante

(segue a pag. 2)

Domenica 25 Febbraio - ore 10,30
Imola - Piazza Caduti per la Libertà



- Contro l'inconcludente e dannosa ipotesi di elezioni anticipate
- per uscire dalla crisi economica
- per combattere efficacemente il terrorismo
- per realizzare forme più avanzate di democrazia

Rilanciare e consolidare l'impegno di unità nazionale sulla base di precisi programmi e di un nuovo Governo esente da discriminazioni pregiudiziali.

Parlerà il compagno On.

GIANNI DE MICHELIS

(Membro della Direzione Nazionale del PSI)

In caso di maltempo la manifestazione si terrà nella sala Convegni del Comune (ex anagrafe).

I socialisti critici sul Bilancio del Consorzio

Il 1978 non è stato un anno felice per il Consorzio: al primo impegno programmatico di un certo rilievo; al primo urto da Ente erogatore di alcuni servizi ad una trasformazione dello stesso in un organismo gestionale complessivo dei problemi sanitari, la maggioranza si è profondamente divisa dimostrando come sia lunga e difficile la costruzione di una nuova visione complessiva della salute.

Richiamiamo questo aspetto perché sintomatico delle grandi diffi-

coltà che dovremo superare per riuscire a costruire i momenti di trasformazione sanitaria che sono imposte oramai dalla Riforma Sanitaria.

Riteniamo che il Bilancio del 1979 non sia stata utilizzato appieno per farsi carico del problema complessivo: esso è ancora ancorato ad una visione consortile di alcuni servizi che sono stati realizzati. Questi servizi sono meritevoli di attenzione, degni di sottolineatura ma sono molto limitati, ristretti, settoriali.

A nostro giudizio non c'è dubbio che le attuali scarse finanze del Consorzio sono ben indirizzate nella gestione di alcuni servizi: non c'è dubbio che la gestione consortile della sanità nella medicina scolastica, nell'igiene ambientale, nella medicina del lavoro, dell'igiene mentale, nelle attività degli ambulatori, è stata più proficua e livello consortile che non frammentata nelle diverse realtà municipali.

Infatti il livello del servizio per cui ci si è associati nel comprensorio imolese è stato senza dubbio migliore che non in altre realtà territoriali.

Ma detto questo bisogna subito dire che nella presentazione del Bilancio 79 è troppo presente questa limitatezza consortile.

Nella relazione troviamo una limitata descrizione dei compiti che il Consorzio deve svolgere per cominciare, a riorganizzare veramente e a trasformarla tutta la spesa sanitaria, che oggi separatamente viene erogata dalle mutue, dagli ospedali, dalle Provincie, dai Comuni, e che la Riforma ha già ricondotto nel Fondo Nazionale Sanitario. (Nel bilancio non c'è un richiamo alla mutualità superata).

Ci si può dire che il Consorzio doveva fare il bilancio del 79 e che esso è rigidamente stabilito. Per i servizi consortili questo è vero, ma allora il Bilancio avrebbe potuto iniziarsi a pag. 68 della relazione e concludersi con gli obblighi finanziari e contabili che ne derivano.

La verità purtroppo è che anche il Consorzio nel presentare il bilancio si è chiuso in una visione settoriale dei suoi servizi e questo perché, nel momento in cui aveva tentato verso la fine del '78, di diventare organismo gestionale più completo, anche di un solo settore (quello psichiatrico), è stato frustrato e travagliato da una profonda divisione.

Per questo riteniamo di esprimere un parere critico sul bilancio del '79. Troppo generici sono gli impegni di superare il Consorzio per creare veramente quella U.L.S. che sarà ben diversa dalla gestione di alcuni momenti si importanti ma oggi insufficienti.

Il Presidente Mazzolini ha descritto alcune iniziative per arrivare a promuovere alcuni momenti programmatici e gestionali della creazione dell'U.S.L.

Noi ci auguriamo che gli atti siano all'altezza del compito soprattutto superando quei limiti che il Consorzio ha evidenziato. Maggiore chiarezza più concretezza nell'uso delle grandi risorse che abbiamo nella sanità, anche le debolezze ge-

(segue a pag. 2)

BORGO TOSSIGNANO

SI CONTINUERÀ A DISTRUGGERE LA MONTAGNA?

L'Anic, dopo aver letteralmente distrutto un intero settore della vena del gesso in provincia di Ravenna (e basta passare da Borgo Rivola per rendersene conto), adesso mostra di interessarsi ad aree del nostro comprensorio, più precisamente alla Rocchetta di Borgo Tosignano.

La situazione in cui vengono a trovarsi le popolazioni e gli amministratori delle zone al centro è ormai la solita: il gruppo economico è vero che distruggerà ed avvelenerà l'ambiente, ma in cambio si creeranno posti di lavoro (e dio sa quanto ce n'è bisogno in montagna), nelle zone circonfere un po' di denaro e quindi gli amministratori dovranno solo contrattare per strappare, almeno sulla carta, che i danni siano il più possibile limitati e magari qualche extra come una strada da allargare o un ponte da mettere a nuovo.

La programmazione, l'uso razionale del territorio vanno bene in Regione e nelle mostre che l'ente fa di sé all'esterno e Bologna viene ad essere lontana mille miglia non 50 KM.

Malgrado l'indecorosa conclusione della Cava Monticino in val di Sillaro si spera che il copione sopra descritto non dovrà ripetersi all'infinito e che su questo problema possa esserci anche a livello locale, un serio dibattito non sugli aspetti strettamente economici, o quanto meno che esso sviluppi su tutti gli aspetti economici, non solo su quelli a brevissima scadenza. E questa non è una sottolineatura inutile, perché se è vero che tutti (finalmente) sono concordi sul fatto che l'utile della risorsa «gesso» va profittato quanto meno a livello regionale, non bisogna dimenticare

(segue a pag. 2)

La guerra fra Cina e Vietnam

Al di là e al di sopra di ogni altra valutazione sul tragico conflitto che ancora viene a verificarsi in Indocina occorre avere presente una preoccupazione di fondo: siamo in presenza di una guerra i cui sviluppi possono essere pericolosissimi per la pace mondiale.

Vale la pena di ricordare che l'inizio della vicenda militare, pur essendo i temi di quella politica diversi, risalgono all'invasione vietnamita della Cambogia, giustificata assai maldestramente dal Vietnam con le continue scaramucce di confine ad opera dei cambogiani contro località Vietnamite.

Il fatto che il regime instaurato da Pol Pot in Cambogia rappresentasse una delle vicende più aberranti e sanguinose dalle stragi di Hitler e, fatti necessari distinguo, da quelle di Stalin, non può giustificare l'invasione Vietnamite: pone però il problema politicamente spinoso ma in ogni caso non eludibile, di quali comportamenti possa e debba assumere il consorzio internazionale di fronte a casi del genere. Ora dunque i fatti preliminari certi sono questi: l'espulsione del Vietnam di origine cinese dal Vietnam, l'invasione da parte di Hanoi della Cambogia nazione orbitante nell'area di influenza cinese, gli scontri di frontiera fra cinesi e vietnamiti.

Infine: l'attacco su vasta scala da parte dell'esercito cinese del Vietnam su tutto l'arco del confine cino-vietnamita. Se pure è vero che le dichiarazioni delle nazioni coinvolte e ciò che più conta di Stati Uniti e Unione Sovietica sono caratterizzate da grande equilibrio e da profondo senso di responsabilità, non per questo la situazione è meno grave e le conseguenze più ottimisticamente prevedibili.

E più ancora, prima di aprire

(segue a pag. 2)

arredamenti

A. RONCHI

VIA ASPROMONTE, 9/11
IMOLA - TEL. 22192

- dalla prima pagina - dalla prima pagina - dalla prima pagina - dalla prima pagina

Formule

ritorno alle più rigide contrapposizioni. Ma è curioso che nessuno, o quasi, e comunque pochi ne parlino, invece non possiamo e non dobbiamo svuotare il significato e l'importanza di questo impegno e di questo traguardo. Per parte nostra non contribuiremo certo a farlo. Non si possono degradare le elezioni europee alla stregua di elezioni provinciali.

Tutte le forze sinceramente europeiste debbono reagire ad una ipotesi di questa natura. Elezioni europee dunque, rilancio europeistico e non elezioni politiche anticipate, crisi involutiva e degradazione interna. Ci conforta in questo il parere autorevole, unitario, responsabile del movimento sindacale che, sulla scorta della relazione Marianetti, ha confermato la sua netta contrarietà alla ipotesi di elezioni anticipate considerate « in contrasto con le esigenze reali del Paese e con gli obiettivi del movimento sindacale ». I consigli generali della CGIL-CISL-UIL, hanno confermato la validità delle motivazioni « che hanno determinato, anche con il sostegno del movimento sindacale, la formazione di un quadro di collaborazione e di solidarietà democratica che non va lacerata definitivamente, ma, al contrario, ricomposta ed espressa con gli equilibri più idonei ed avanzati che la situazione consente ».

Si ritrova nel dibattito e nelle decisioni del movimento sindacale un forte richiamo alla realtà, una espressione genuina delle esigenze attuali del mondo del lavoro, una sottolineatura marcata della priorità degli obiettivi programmatici che pone, in testa ad ogni altra, le

questioni della occupazione e del Mezzogiorno.

Un forte richiamo alla realtà viene anche dalle riunioni di palazzo Vecchio a Firenze e di palazzo Valentini a Roma, dove i rappresentanti di tutti i maggiori Comuni e delle Regioni d'Italia hanno rinnovato l'allarme delle popolazioni per il dilagare del terrorismo e della violenza ed hanno chiesto ad alta voce allo Stato una azione più efficace, continuativa e senza risparmio di energie e di mezzi per accrescere le barriere di protezione dei cittadini e delle città e per stringere da presso il terrorismo sino alla sua definitiva liquidazione. Questo e non altro è il contesto che va tenuto presente ragionando delle possibili soluzioni politiche della crisi. Il resto rischia di diventare pura manovra ispirata da logiche lontane dagli interessi reali del paese, del mondo del lavoro, dell'Europa democratica. Il tema per noi quindi resta la ricerca di un punto di incontro e di equilibrio, più garantito e più qualificato che non il precedente. Esso deve servire allo sviluppo della collaborazione tra tutte le maggiori forze, nelle forme, per usare le parole dei sindacati, « che la situazione consente ».

Il tema è ancora la ridefinizione di un programma di azione governativa che accolga in modo visibile e concreto le esigenze del mondo del lavoro, le necessità della vita produttiva, le urgenze di una più sana e più efficace organizzazione dell'azione dello Stato. Si chiude senza successo il tentativo di Andreotti che, per la verità, aveva raccolto l'idea di un « governo paritario », che noi stessi avevamo suggerito, che nessuno aveva scarteggiato, e che ci era parsa contenere, anche nella formulazione ufficialmente presentata dal presidente incaricato, elementi utili per avviare un concreto negoziato. Tutti sanno che quando si avvia un negoziato,

le conclusioni cui esso può pervenire non sono mai perfettamente identiche alle posizioni iniziali. Se le parti hanno buona volontà finiscono con il farsi delle concessioni reciproche. Ma tant'è, le cose sono fin qui andate alla rovescia, ed è solo magra consolazione quella di poter dire che, per parte nostra, abbiamo lavorato per costruire e non per rompere.

Ora vengono formulate altre proposte che naturalmente siamo pronti a discutere, fermo restando il limite della nostra indisponibilità per maggioranze organiche diverse da quella di unità nazionale.

Della loro consistenza, realizzabilità ed utilità decideranno i fatti e l'atteggiamento dei partiti che sono chiamati in causa e che si predispongono a confermare o a fornire nuovi orientamenti. In primo luogo la parola spetta ai partiti maggiori, sovraccarichi di voti e quindi di responsabilità. La crisi entra nella sua fase più acuta e taluni suoi aspetti cominciano francamente ad apparire di difficile decifrabilità.

Noi sappiamo quello che vogliamo e rimarremo fortemente ancorati alla prospettiva di una soluzione positiva della crisi che è necessaria, sia per i riflessi interni che per quelli internazionali ed europei. Non mi pare che tutti abbiano la nostra stessa chiarezza di posizione e che siano animati dalla nostra stessa volontà.

Bettino Craxi

Consorzio

stionali del Consorzio (nei suoi servizi) non possono essere viste come il male minore.

Vedremo se la questione conclusiva del Consorzio, prima di sciogliersi, saprà rapportarsi a queste scadenze.

Di fronte ad una « scottata » come quella psichiatrica ci si consenta di essere attenti e di esprimere il giudizio sui fatti concreti.

Il bilancio 79 è un momento che interviene molto timidamente e lo giudichiamo come tale.

Giuseppe Pulicari

senso del dovere ».

Si proporrà anche di intitolare al generoso capitano Pulicari una scuola della città.

Da parte di tutti i presenti si è assunto l'impegno a promuovere tutte le condizioni che possano favorire la massima partecipazione al corteo funebre che si è svolto martedì 20 alle ore 10,30 con partenza

dal Duomo ed ha visto la partecipazione commossa di tutta la città.

Montagna

l'importanza delle pressioni che giungono dai singoli comprensori. Non voglio per ora sottolineare l'importanza naturalistica della Vene del Gesso, che con orgoglio noi imolesi possiamo definire « la più bella catena selenitica del continente », bensì rilevare la leggerezza con cui nel passato, nella vallata del Santerno, sono stati affrontati analoghi problemi (ceramiche, cave di ghiaia, suinicoltura) e i danni, a distanza di tempo (e di spazio) che hanno prodotto o che hanno contribuito a produrre, non ultimi fenomeni di erosione del litorale e di proliferazione di alghe rosse nell'Adriatico.

E l'occupazione creata sarebbe l'esatto equivalente della disoccupazione creata in una valle adiacente con la chiusura della cava di Borgo Rivola o comunque squilibrata nella qualità rispetto all'offerta, da coprirsi quindi con immigrazione, in un comprensorio che dovrebbe avere il coraggio di chiedersi se è logico un aumento dell'1% all'anno della popolazione pur quando le morti superano le nascite.

E tutte queste considerazioni ed altre ancora (per esempio traffico di camion sulla Montanara e a Imola) senza mettere sul piatto della bilancia il patrimonio naturalistico che si verrebbe a distruggere. L'argomento ostico ai più quasi che l'aver acque pulite, montagne coperte di boschi e non mucchi di pietre, spazi liberi in cui non si riproducono gli ammassamenti dell'ambiente urbano non siano ormai diritti fondamentali dei cittadini.

Cina e Vietnam

le opportune e necessarie polemiche ideologiche sulle novità di una guerra tra due potenze comuniste, occorre dunque aver presente il pericolo che queste vicende comportano per la pace mondiale a causa dell'imprevedibilità e incontrollabilità degli sviluppi possibili. E' necessario sostenere permanente la necessità del ritiro di tutte le truppe di invasione e la richiesta precisa di una mediazione internazionale, fra la quale occorre qualificare l'ONU evitando che tale ruolo sia invece giocato prevalentemente dalle due superpotenze USA ed URSS. Lo spirito di responsabilità deve prevalere e accanto a questo occorre anche che le varie nazioni si adeguino ai principi sottoscritti

da anni sui diritti umani, sulle libertà, sui profughi.

E' ora di cessare di considerare il massacro di intere popolazioni l'espulsione drammatica di centinaia di migliaia di profughi dal proprio paese, la mancanza delle libertà fondamentali come fatti interni di ogni singolo Paese. Le vicende di questi giorni, mostrano che non è così e c'è la consapevolezza che esistono anche adeguati strumenti di intervento internazionale.

PRECISAZIONE DEL P.S.I. DI IMOLA

Nella lettera di Franca Novielli apparsa su « La Lotta » n. 6 dell'8 febbraio 1979 « Commento firmato ad una lettera anonima » si asserisce di essere a conoscenza di un intervento del Segretario del PCI di Bologna Imbeni sulla Federazione Socialista in ordine alla scelta dell'oratore per il comizio sul rapimento di Guido De Martino. In relazione alle affermazioni di cui sopra diversi compagni hanno chiesto chiarimenti, domandando in particolare se risponda al vero la versione dei fatti fornita dalla Novielli.

La segreteria del PSI di Imola ha preso contatto in maniera adeguata con i compagni dirigenti interessati ed è in grado con sicurezza e certezza di affermare che i fatti riportati dalla Novielli non rispondono a verità nella maniera più assoluta; se non per quanto riguarda il desiderio espresso da diversi compagni di avere il compagno Lombardi come operatore. Tale desiderio, condiviso e tenuto presente, fu reso non realizzabile per lo scarso lasso di tempo intercorrente fra la decisione di tenere il comizio e la realizzazione del comizio stesso. Si richiedeva infatti una risposta immediata ad un'azione, il rapimento di Guido De Martino, che si presentava come una provocazione politica contro il PSI e contro le forze politiche costituzionali. Furono dunque queste e solo queste le valutazioni fatte e non vi fu assolutamente intervento di sorta da parte della Federazione del PCI. Intervento che, del resto, se si fosse veramente verificato, avrebbe compromesso seriamente i rapporti fra PCI e PSI e non sarebbe certo restato privo di gravi conseguenze.

Gli amici de La Lotta

Riporto L. 586.500	
Vagnozzi Dr. Mario (quota sost.)	L. 3.000
Gardelli Cesare	» 5.000
Rebeggiani Aldimiro (quota sost.)	» 3.000
Modelli Nino	» 2.000

A riportare L. 599.500

GITA SULLA NEVE

L'UDI organizza una gita sulla neve per il 4 marzo a Bosco Chiesa Nuova nel Veronese.

L'orario della partenza: ore 6 del mattino dalla ex piazza delle Corriere.

Prezzo della gita L. 7.500 escluso il pranzo. Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi all'UDI, via Cavour, 84 - tel. 32695 tutti i giorni escluso il sabato dalle 9 alle 12.



CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

Bando di Concorso

a 15 posti di impiegato di grado IV

E' indetto un concorso pubblico per titoli ed esami a 15 posti di impiegato di grado IV, riservato ai cittadini italiani in possesso, alla data dell'1-2-1979 di un titolo di studio che dia accesso ad una facoltà universitaria, con esclusione di quelli a carattere artistico e che, alla stessa data, abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il trentacinquesimo anno di età.

Il bando relativo si trova a disposizione degli interessati presso la Segreteria della Cassa di Risparmio di Imola.

Le domande dovranno essere presentate o fatte pervenire alla Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Imola - Via Cavour n. 53 - entro le ore 12 del 2 Marzo 1979.

Imola, 1 febbraio 1979

Il Presidente
Dott. Laerte Poletti

DITTA ALBERTO GOLINELLI

CONCESSIONARIO DI VENDITA

TELEFUNKEN - GELOSO - SANGIORGIO

INDESIT laboratorio specializzato riparazioni TV COLOR

IMOLA - VIA EMILIA N. 48-5a - TELEF. 23449

NUOVA GESTIONE

HOBBY BAR

RISTORANTE PIZZERIA

Via Milana 21
Angolo via Andreini
Tel. 22435 - IMOLA

LOCALE COMPLETAMENTE RINNOVATO

PREZZI MODICI

PIZZE
DA ASPORTO
PIZZE
ANCHE A MEZZOGIORNO
SPECIALITA' MARINARE LOCALI

SCONTI PER STUDENTI
FORNO A LEGNA

Ravanelli Primo

SERVIZIO COMPLETO DI ONORANZE FUNEBRI

IMOLA
Piazza Bianconcini 9
(Porta Montanara)
Telefono diurno e notturno
22 284
Disbrigo di tutte le pratiche
PREZZI MODICI
• La Ditta non è associata ad altre imprese •

Seminari e lezioni sul jazz

Il Comune di Imola, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, del Comitato di Coordinamento per le città d'arte e del Consorzio per la propaganda collettiva della Riviera Adriatica, sta organizzando il 2.º Festival Europa Jazz che si svolgerà presso la Rocca Sforzesca dal 28 Giugno al 1.º luglio.

Al fine di preparare il pubblico, ed in particolare i giovani, all'ascolto della musica jazz è stato predisposto un articolato programma di laboratori, seminari e lezioni propedeutiche da tenersi nel periodo febbraio-maggio, oltre che a Imola, in varie località della Regione.

Hanno dato la loro adesione a questa iniziativa i comuni, le biblioteche comunali e i teatri di: Budrio, Comacchio, Fidenza, Mirandola e Russi i cui rappresentanti si sono incontrati il 9 febbraio a Bologna presso l'Ente Provinciale Turismo con gli organizzatori del Comune di Imola, il direttore artistico della manifestazione M.º Giorgio Gaslini ed il critico musicale Marco Mangiarotti che insieme a Roberto Gatti e Valerio Tura collaborano a questa iniziativa.

Sono state concordate le date e le modalità di attuazione di detti seminari che si svolgeranno a Imola con questo calendario:

Mercoledì 28 febbraio: ore 17 per lavoratori delle 150 ore; ore 20,30 per lavoratori e studenti, **TEATRO COMUNALE:** Storia del Jazz dalle origini al 1945 - Lezione ed audizione con Giorgio Gaslini.

Giovedì 8 marzo: ore 17 per i lavoratori delle 150 ore; ore 20,30 per lavoratori e studenti, **TEATRO COMUNALE:** Storia del Jazz dal 1945 ad oggi. Lezione ed audizione con Giorgio Gaslini.

Martedì 13 marzo: ore 20,30 **TEATRO COMUNALE:** Improvvisazione, gestualità teatro. Happening diretto da Giorgio Gaslini, con musicisti e attori; partecipano tra gli altri, Demos Ronchi e la Coop. «Teatro Dagide» di Palermo.

Martedì 20 marzo: ore 20,30 Ridotto del Teatro Comunale: **Il Jazz Europeo.** Audizione e dibattito diretto da Valerio Tura, critico musicale.

Venerdì 30 marzo: ore 20,30 Ridotto del Teatro Comunale: **Il Jazz Italiano.** Audizione e dibattito diretti da Marco Mangiarotti critico musicale.

Giovedì 5 aprile: ore 20,30 Ridotto del Teatro Comunale: **L'attuale avanguardia americana** audizione e dibattito diretti da Marco Mangiarotti critico musicale.

Mercoledì 11 aprile: ore 20,30 Teatro Comunale: **Il Jazz e musica contemporanea.** Audizione-dibattito diretti da Giorgio Gaslini.

Venerdì 20 aprile: ore 20,30 Ridotto del Teatro Comunale: **Presenze del canto popolare nella storia del jazz e delle avanguardie contemporanee.** Audizione e dibattito diretto da Valerio Tura, critico musicale.

Venerdì 27 aprile: ore 20,30

Ridotto del Teatro Comunale: **Dal jazz alla musica; rapporti con pittura, danza, cinema, teatro.** Audizioni, auditorium, dibattito, diretti da Roberto Gatti critico.

La partecipazione all'intero ciclo di lezioni è gratuita.

Per informazioni rivolgersi alla direzione dell'Europa Jazz presso il Municipio di Imola (tel. 26380).

Ciclo di film a Borgo Tossignano

La Consulta giovanile di Borgo Tossignano ha programmato due cicli di film al Cinema «Italia» di Borgo. Le proiezioni fanno parte dell'attività del Circolo del Cinema e avranno luogo ogni martedì sera, con inizio alle ore 20,30, secondo questo calendario:

Primo ciclo: LA RISATA DOPPIA. 13 febbraio: «Per favore non mordermi sul collo», di R. Polanski; 20/2: «Il dittatore dello Stato libero di Bananas», di W. Allen; 6/3: «Invito a cena con delitto», di R. Moore; 13/3: «L'ultima follia», di M. Brooks; 20/3: «Minnie e Moskovitz», di J. Cassavetes

Secondo ciclo: ANATOMIA DEL POTERE. 27/3: «Il fantasma del palcoscenico», di B. De Palma; 3/4: «Il giorno della locusta», di J. Schlesinger; 10/4: «Domenica maledetta domenica», di J. Schlesinger; 17/4: «Family life», di L. Kenneth; 24/4: «Comma 22», di M. Nichols.

Teatro dialettale

La rassegna organizzata dall'AVIS si articolerà in 6 recite ed avrà inizio il 17 febbraio 1979 col seguente calendario:

17 febbraio 1979 - ore 21 - E PASCIA' DLA VAL VERDA (di Ermanno Cola - Compagnia GAD ENAL di Lugo); 23 febbraio - ore 21 - LA PIGNATA DE PASADOR (di Giuseppe Longaresi - Compagnia Teatro Romagnolo Dopolavoro Ferroviario di Faenza); 10 marzo 1979 - ore 21 - E PIZARDON DAL STELI (di Guido Lucchini - Compagnia E Teatro Rimes di Rimini); 17 marzo 1979 - ore 21 - BONA NOTA AVUCHET (di A. Pitteri - Cinecircolo del Gallo di Forlì); 24 marzo 1979 - ore 21 - LA MAN DE MEL (La mano del miele) (di B. Marescalchi - Compagnia da Ravenna di Ravenna); 31 marzo 1979 - ore 21 - TRAMONTO (di Renato Simoni - Compagnia Teatro Veneto Vivo di Venezia).

I biglietti serali saranno in vendita dalle ore 20 di ogni giorno di spettacolo al prezzo di L. 2.000 poltrona di platea e palco, L. 1.000 galleria.

L'OPINIONE

di Giorgio Ferri

Frattura inevitabile sul Piano Sanitario Comprensoriale?

Nel dicembre dello scorso anno, la vita politica del nostro comprensorio è stata caratterizzata dall'uscita del PSI dalla maggioranza con il PCI sia nel Consorzio Socio Sanitario che dal Comprensorio. Questo evento per noi doloroso e sofferto, è stato reso inevitabile dall'atteggiamento del PCI il quale prima ci ha accusati di occupare posti non proporzionati alla nostra forza elettorale nel Consorzio Socio Sanitario, poi di volere rompere l'unità delle sinistre, facendo intendere una nostra propensione ad una riedizione del centro-sinistra in sede locale. La materia del contendere era costituita dal piano psichiatrico comprensoriale.

Non voglio entrare nel merito del problema, in quanto nei mesi scorsi è stato oggetto di lunghi ed ampi interventi, sia negli organi istituzionali, sia nei giornali, sia coi cittadini, piuttosto vorrei stigmatizzare, ancora una volta l'atteggiamento del PCI, il quale quando non si è d'accordo su sue proposte continua ad usare il vecchio linguaggio del tradimento dell'unità delle sinistre o ancora meglio della classe operaia dimenticando del tutto l'atteggiamento copromissorio che ha tenuto fino a pochi giorni prima con la DC.

Quello che mi preme sottolineare è l'atteggiamento conseguente del PSI che fa dimettere 5 suoi consiglieri del Consorzio Socio Sanitario arrivando così alla sua forza elettorale, e fa pure dimettere il vice presidente socialista in quanto il tipo di collaborazione che il PCI intende con noi socialisti completamente subalterni non è per evidenti motivi da noi accettabile. Ne nostante questo atteggiamento del PSI, il PCI preferisce usare la forza dei numeri e in assemblee comprensoriali ribalta completamente il piano psichiatrico approvato dal consorzio con l'appoggio di tutte le forze politiche, PCI escluso.

A questo punto diventano inevitabili le dimissioni del vice presidente socialista dal comprensorio ed una posizione critica nei riguardi della maggioranza costituita dal solo PCI.

Inevitabilmente il dissenso si allarga ed assume dimensione regionale in quanto investe due organi istituzionali, il Consorzio Socio Sanitario, di recente costituzione e così strutturato dal PCI, in conseguenza della politica copromissoria nei confronti della DC, e quindi con rapporti di maggioranza-minoranza non vincolati ai risultati elettorali, e il Comprensorio, che, come organo di programmazione, deve tener conto, e non ribaltare: piani sanitari elaborati dal Consorzio Socio Sanitario.

La posizione del PCI a livello regionale, è molto chiara e sconfessa la presa di posizione della federazione imolese, tanto che i comunisti, a livello locale hanno un ripensamento ed il loro comitato direttivo fa una timida marcia indietro e ricomincia a parlare della storica ed insostituibile unità delle sinistre. A questo punto, appaiono alcuni articoli trionfalistici nel giornale del

PCI «Sabato Sera» in cui si dà per scontata la ricomposizione della maggioranza.

Vorrei mettere in evidenza che ricomposizione della maggioranza non c'è stata e, a mio parere, continuando l'atteggiamento del PCI imolese su queste basi, difficilmente potrà essere.

Tenterò di spiegarmi meglio: il PCI ha sì timidamente ritirato le sue posizioni intrasigenti dell'inizio della vicenda: di PSI poltronaiolo, di PSI spaccatore dell'unità della sinistra ed eventualmente di PSI con simpatie di centro sinistra ma, approfittando di questa situazione, il PCI ha imposto la logica dei numeri in Comprensorio ed ha approvato un piano comprensoriale psichiatrico completamente ribaltato rispetto a quello da noi proposto ed approvato dal Consorzio Socio Sanitario.

Ed ora che cosa si pretende da noi? Che gestiamo il piano psichiatrico del PCI? Io credo che nessuna forza politica, con un minimo di serietà e di credibilità, e noi pensiamo di essere ben al di sopra di questo minimo, possa accettare una simile proposta.

Va bene che nell'ultimo incontro PCI-PSI a livello regionale, il segretario della federazione imolese del PCI ci ha fatto intendere molto esplicitamente, che nel caso non rientrassimo in maggioranza, diventerebbe molto problematico il mantenimento della presidenza del lo-

cale ospedale generale retta da un socialista. Vorrei subito chiarire al segretario del PCI, che, nel caso, il suo partito volesse portare avanti tutti i costi il piano psichiatrico comprensoriale così formulato, penso che ben difficilmente i nostri organi dirigenti sarebbero d'accordo con una permanenza socialista alla presidenza dell'ospedale generale.

Per amor di chiarezza, vorrei non ci fosse alcun dubbio, che noi socialisti non abbiamo alcuna intenzione di gestire in qualsivoglia maniera quel piano comprensoriale per i motivi e le ragioni che abbiamo addotto al momento della sua formulazione.

La frattura è quindi inevitabile e soprattutto destinata a durare nel tempo?

Non lo so: penso che molto dipenderà dall'atteggiamento del PCI, il quale dovrebbe essere abbastanza maturo da non gridare al lupo ogni volta che c'è un contrasto, dovrebbe dimenticare, se vuole portare avanti un discorso di maggioranza, di essere il partito più grosso in quanto le responsabilità del governare tocca ai due partiti al 50% e soprattutto saper dimostrare, con la promulgazione e l'approvazione del piano sanitario comprensoriale, che comprenderà anche la psichiatria, di tenere conto delle riunioni, dei giudizi e delle idee degli altri.

Giorgio Ferri

Non è ancora terminato il carosello degli insegnanti

I genitori degli alunni della 3.a C del Liceo Scientifico «L. Valeriani» di Imola si sono riuniti in assemblea nella giornata di venerdì 8 febbraio u.s. col seguente ordine del giorno: Situazione della classe a seguito della continua e non ancora terminata sostituzione di Insegnanti in alcune materie.

Da un'ampia discussione sulla preoccupante situazione della classe, è scaturito il seguente comunicato:

«Premessa la stima e la considerazione per gli insegnanti dei quali si riconoscono l'impegno, la competenza e la dedizione, tranne purtroppo qualche isolata eccezione, sono costretti a denunciare la grave situazione della 3.a C, situazione non più a lungo sostenibile a causa del continuo alternarsi di insegnanti in alcune discipline.

Infatti dall'inizio dell'anno scolastico ad oggi, si sono alternati nell'insegnamento della Lingua Italiana 4 Docenti, 6 per il Latino, 3 per l'Inglese e 2 per il Disegno.

A tutt'oggi, comunque, la situazione non è ancora stabilizzata, poiché deve essere sostituita l'insegnante di Italiano e Latino, che ha improvvisamente lasciato la classe per altro incarico, e per l'Inglese esistono ancora dei punti interrogativi. Ciò, è comprensibile, ha provocato gravi carenze nella regolarità e linearità dello svolgimento del programma didattico e provocherà nuovi inconvenienti anche in futuro. D'altra parte, quello che è avvenuto e sta avvenendo in quest'anno scolastico, non è altro che la ripetizione, più o meno, di quello che è avvenuto negli anni precedenti e sepre per la Sezione C.

Né possono essere accettate come valide le giustificazioni addotte dalle Autorità scolastiche per un

tale stato di cose, quale leggi, i Regolamenti, la Circolari del Ministro, del Provveditorato e la posizione dei Sindacati.

Ché altrimenti se così fosse, sarebbe comunque improcrastinabile e urgente una completa modifica od un consistente miglioramento di un tale complesso di regole assolutamente inefficienti.

In conseguenza di questa grave situazione i genitori degli alunni della 3.a C, nell'intento di sollecitare gli Organi competenti a rimuovere le cause della disfunzione e del disagio non più sopportabili ed in segno di ferma protesta hanno deciso unanimemente di non validare colla loro firma le pagelle per il 1.º quadrimestre.

I genitori degli alunni della 3.a C del Liceo Scientifico «L. Valeriani» di Imola

AI COLLABORATORI

Ricordiamo che, per questioni organizzative, manoscritti, documenti, lettere, ecc. devono giungere in redazione entro le ore 12 del lunedì precedente l'uscita del giornale. Non si assume comunque nessun impegno di pubblicazione per quanto inviato posteriormente le ore 18 del venerdì precedente l'uscita del giornale.

IL COLLETTIVO DI REDAZIONE SI RIUNISCE TUTTI I LUNEDÌ E VENERDÌ NON FESTIVI ALLE ORE 18.

Il materiale inviato, anche se non pubblicato, non viene restituito.



UNIPOL

ASSICURAZIONI

Nel mercato assicurativo per essere strumento dei lavoratori in funzione di tutela e di assistenza in materia assicurativa.

ASSICOOP

Per cementare i legami della Unipol con i lavoratori, il ceto medio e le loro organizzazioni economiche, sindacali, culturali, ricreative e rappresentative.

AGENZIE: Imola - Viale Nardozzi 7/b - Tel. (0542) 22430
Castel S. Pietro T. - Via U. Bassi 2 - Tel. (051) 941002

dal 1960

PER LE MIGLIORI ALIMENTAZIONI ZOOTECNICHE

MANGIMI PAROLI

STABILIMENTO - Via Paroli, 7
Telefono 40.002 - IMOLA

BOLOGNA:

I bisogni di una città

La risposta del Sindaco Zangheri ad alcune delle osservazioni contenute nell'articolo dal titolo « Per Bologna, contro Bologna - Qual'è il blocco sociale egemone nella città? » mi lusinga ma non mi soddisfa.

La polemica è ben dosata: minuziosa negli aspetti « personali »; accendi e rispettosa verso le tradizioni proprie ed altrui; puntigliosa nel ribadire, dove può, l'erroneità dei giudizi.

Se il succo dello scritto fosse tutto qui, ulteriore intervento sarebbe un atto di vero e proprio narcisismo. C'è quindi dell'altro.

Lasciando perdere il merito delle questioni, rispetto alle quali è sufficiente registrare che esiste e perdura una diversità di opinioni, mi preme esaminare il metodo della risposta.

Debbo dire subito che Zangheri ha ragione: mi perseguita il vizio del razionalismo. Lo confesso come uno dei peccati a cui mi ha « iniziato » (per risparmiare riferimenti troppo lontani) la lettura di Rousseau, ma soprattutto quella di tale Carlo Marx.

Può darsi che in un'epoca in cui il « pensiero negativo » è diffuso e tal punto che i suoi epigoni nostrani sono eletti a rappresentare la classe operaia nel Parlamento della Repubblica, questi riferimenti sappiano di muffa. Mi pare però che le tradizioni continuino a farsi sentire anche in quei partiti che, come il PCI, si dimostrano così aperti al nuovo e che le suggestioni d'oltralpe non abbiano ancora del tutto preso il posto di quel materialismo storico dialettico che tanto poco concede alla fantasia.

Prendiamo ad esempio la « Critica ai bisogni » fatta da Zangheri. E' o non è una critica di ragione se è vero che quelli che egli definisce implicitamente bisogni irrazionali sono poi razionalizzati fino a diventare il frutto « di una distorsione sociale »?

Non vorrei stupirlo, ma debbo dire che su questo giudizio sono d'accordo con lui.

Continuo a credere però che quello dei bisogni sia un « tema che non può essere liquidato affrettatamente, in quanto esso può costituire la spia per una verifica della diversità di Bologna ».

Quindi nessuna subalternità a modelli culturali dominati, se mai un uso critico della « teoria dei bisogni ». A questo proposito mi stupisce che una questione di ampie proporzioni come quella che mi pareva di aver proposto nell'articolo citato, sia stata ridotta alla sola dimensione universitaria.

I « bisogni veri » non sono solo quelli degli studenti. Sono i bisogni di una città intera, che ha certamente raggiunto un notevole sviluppo nei servizi sociali, ma che è arrivata ad un punto di crisi che riguarda, come sempre, la qualità del suo sviluppo. Ed è un punto sul quale è necessario riflettere. Non c'è solo il « bisogno » di cultura,

che peraltro non può essere svalutata fino a ridurla al « mito » del titolo di studio.

Ce ne sono altri, quali la casa, il lavoro, lo svago, che non è facile definire subalterni al modello di sviluppo capitalistico.

Caso mai subalterno a questo tipo di sviluppo è il protarsi di una situazione nella quale c'è chi può soddisfare fino in fondo queste necessità e chi solo in parte. Quando il salario è costante, i prezzi aumentano, le case non ci sono, i servizi non possono più essere forniti a prezzi sociali; è illegittimo chiedersi perché, e chiederlo a chi ha avuto la maggiore responsabilità nella gestione politica amministrativa della città?

Chiedere questo ai comunisti bolognesi significa « defilarsi come osservatori distaccati »? A me non sembra. Mi sembra invece che si faccia finta di non capire; che non si vogliono affrontare gli argomenti più scottanti; che il vizio della propaganda sia duro a morire.

Siamo d'accordo che la situazione generale del paese condiziona la politica degli enti locali; ma la tattica di rinviare altrove le responsabilità è ormai frusta. E' lecito chiedersi e chiedere se la politica delle alleanze praticata dal PCI (e anche dal PSI) a Bologna abbia inciso su questa crisi e se di conseguenza essa possa essere sottoposta ad un'approfondita verifica; oppure questa è una manifestazione di pericoloso estremismo, frutto di una « visione » subalterna al tipo di sviluppo al vigente?»

Mi accorgo che sto dilungandomi troppo. Torniamo quindi al metodo.

La divisione tra buoni e cattivi, ovvero « divide et impera ».

Secondo il Sindaco Zangheri io sarei un frutto in ritardo dell'albero rinsecchito del massimalismo socialista, con qualche simpatia verso l'estremismo.

Più che un giudizio, questo è un scivolone poco elegante.

Certi vizi, evidentemente, non si perdono con facilità. Ne sa qualcosa Salvatore Sechi che si è permesso di non condividere l'opinione della federazione Comunista Bolognese su quella brutta faccenda dei giovani della FGCI colti con le mani nel... sasso.

Non starò certo a ricordare che dal 40. congresso la politica del PSI è quella dell'alternativa; e che non sono certo io ad avere propagandato l'immagine di Bologna come « isola rossa »; nè richiamerò quanto ho già avuto modo di scrivere a proposito dei fatti di marzo. (Quaderni della Squilla 1977/78)

Il vezzo di dire che esistono buoni e cattivi, avendo come parametro la maggiore o minore vicinanza al PCI, non mi è mai piaciuto. Oggi mi piace ancora meno e, debbo dirlo con franchezza, mi fa anche un po' paura. Quando le critiche non sono gradite, sono troppo radicali, non ci si perde in discussioni, ma si « etichetta » l'autore con la quali-

fica di simpatizzante dell'autonomia.

Che sia un metodo poco ortodosso è del tutto evidente; ed è altrettanto evidente quanto esso sia pericoloso.

Vorrei finire con un accenno alle « distrazioni ».

Il 16 marzo ero anch'io come Zangheri in Piazza Maggiore a manifestare contro il terrorismo e contro la violenza.

Evidentemente eravamo in punti diversi. Dal mio oltre alla Piazza piena di folla, al palco delle autorità si vedeva anche via Rizzoli. L'era altra gente, seduta, dietro un striscione che riportava questa frase: « Qui stanno i compagni di Francesco Lorusso ».

Mi sono certamente « distratto » a leggerla, Zangheri forse non l'ha vista.

Umberto Guerini

Quel giorno c'ero anch'io

Pochissimi stenografi nepalesi vivono a Bologna e quasi nessuno di loro era presente il giorno in cui venne insediato il nuovo questore, al posto di quello vecchio. Lo spirito caustico di questi asiatici dagli ampi polmoni slitta e s'ammoschia sotto l'ombrello dei portici, lo yak peloso disdegna il tortellino. Ma i salumieri di Zangheri c'erano tutti. La piazza conosce l'odore del più bravo. L'uomo emerse dalla vulva bluastro dell'apparato di polizia e mosse, esiguo e splendente nella nebbia di gennaio, al podio imbandierato. « S. Petronius Boonckamp », proclamava l'insegna gigante alle sue spalle; un pugno di ferro mastodontico, articolato come si conviene dagli ottimi carpentieri del Comune,

picchiava i minuti. Dalla folla emergevano slogan e ruggivano Forza Bologna i capannelli di umanità arrampicati sui tetti dei taxi gialli.

« Grazie! » umilmente gridò al microfono percosso da voce malferma. Poi, vieppiù vibrando, mentre i colombi nutriti per l'occasione con lasagne CAMST mitragliavano in verticale, l'altoparlante ci tolse ogni dubbio. Vidi un vecchio partigiano, attualmente tabaccaio, affidare a un grappolo di palloncini le chiavi e il libretto della sua Skoda millecento in garanzia.

L'Uomo sul palco prometteva rigore per ridare tranquillità. « Rigore, rigore! » gridavano dal bar Oieko. Poi il nuovo Questore Provviro e Vindice parlò della Piazza alla piazza. « Voglio che essa torni a splendere » disse « come io la vidi e supposi al tempo della dolce Zaira, quando, imberbe subalterno, mi soffermavo intimidito alla maestà del Nettuno e della tetta padana. « Piangeva ». Negri, omosessuali, cani e canaglie bivaccano oggi sui gradini delle vostre case e cattedrali. Mascelle di dromedario sfondano le vostre vetrine, brutti dediti all'oppio sbranano i vostri cotecchini! »

« Ebbe un guizzo alla John Travolta. « Non più, d'ora innanzi, pur se sovrappunto da colazioni ufficiali pubbliche esecuzioni e summit di catechismo alternativo, pretenderò che la legge sia onorata alla lettera. Quando ero solo un funzionario implume e disattento questa città volle sembrarmi l'ombellico della civiltà, mi catturò col clitoride prensile del suo fair-play. Amo la sua piazza quasi come la piazza bagnata di Rovigo dove la Zaira mi disse addio per un della Tributaria. Io ve la renderò pulita, coi vostri piccioni grassi e senza carogne, tamburelli o siringhe! »

Si era chiaramente lasciato andare ai ricordi emozionanti, ma lo perdonammo subito. Nacquero cartelli: Ferrante non è brisa ignorante! Molti babbì piangevano sconsolatamente, come ogni vero babbo sa fare. I peggiori fra noi insinuavano e travisavano, i bottegai squittivano se guardavano salami per le loro amanti, i più giovani chiedevano già il Giudizio di Dio del Prode contro il Capo dei Cattivi. Era questi un logorroico dall'alto acido di cannabis, cespuglioso di illeciti amori e grondante iniquità sovversive, rotolatore di formaggi altrui e incestuoso con lo zio sassofonista. L'umile e sublime Ferrante, detto Ferry dagli amici delle isole, ci colse a sorpresa gridando a distesa: « Si mondi l'offesa! Oggi, una tantum, promosso e sponsorizzato da tutte le ditte democratiche e antifasciste del distretto, mi batterò senza turbamenti, pur in una visione di assoluta equità! »

Ci guardò fissi negli occhi, quasi uno per uno. « Vi difenderò in modo adeguato, mi riconosceranno perfino dal Pilastro! » Erano le cinque in punto della sera. Lo portammo in trionfo sulle nostre spalle fin davanti al Teatro Comunale, dove gli spazzini del comune avevano allestito l'autodafé. Le ancelle della prefettura lo immerse in una tinozza ricolma di vini pregiati del Cantunzein, e venne un solenne silenzio.

Si trattava, signori, e qui la commozone mi coglie, di una foglia di olmo che affrontava sorridendo la tramontana del meridiano di Greenwich. Giudizio di Dio in verticale, arrampicarsi a genitali scoperti sulle intarsiate e sbuciose colonne di Pomodoro, piazza Verdi, zona universitaria, Bologna. Uomo di legge contro il brutto assurdo, indegno di salute. Mi piace ricordarli immobili, un istante prima dell'attimo dopo, alla base dei monoliti metallici, nel sole sbieco che sapeva di cabine elettorali divelte.

Non ci riguarda se il villosio dissidente era figlio illegittimo della Zaira e di un partecipio presente (Ferrante?) e se strizzò l'occhio al babbo idiota mentre i droghieri di zona Murri chiudevano le scommesse.

E' soltanto bello poter dire: quel giorno c'ero anch'io!

Valerio Negrini

Equilibrio dell'ambiente e produzione agricola

Beviamo, respiriamo e mangiamo veleni: di questi spesso si nutre anche il poppante che succhia il latte materno. La diagnosi era contenuta in una nota ospitata alcune settimane fa a margine di un Convegno svoltosi nella città delle due torri. Dalla stessa città, ora giungono notizie che completano questo quadro. Stavolta a parlare sono stati esperti riuniti per iniziativa di « Italia Nostra ». Citiamo il prof. Giorgio Celli dell'Istituto di Entomologia dell'Ateneo bolognese. Questi ci ha rilevato come l'Italia abbia un non invidiabile record: quello dell'uso dei cosiddetti pesticidi, cioè sostanze chimiche usate per difendere i prodotti destinati all'alimentazione umana dall'attacco di organismi animali e vegetali. In Italia — ha detto con tono allarmato ed allarmante lo studioso bolognese — l'uso dei pesticidi è particolarmente intenso: mezzo chilogrammo per ettaro, contro i 40 grammi della Repubblica Federale Tedesca, i 15 grammi del Canada, i 130 della Svezia e i 180 dell'India che pure ha il problema del contenimento e dell'eliminazione delle zanzare malarigene.

E' chiaro che questi pesticidi provocano fenomeni di inquinamento i cui effetti si vedranno nel tempo. Nell'America centrale annualmente si verificano 3 mila casi di intossicazione di cui 300 mortali. Ha detto ancora Celli: « Molti di questi composti chimici, a cumulo in zone elettive dell'organismo, insidiando la salute del "portatore". Sono stati infatti messi in luce di frequente effetti mutogeni, cancerogeni, teratolo-

gici, spesso a lunga scadenza, di numerosi pesticidi ».

Da queste constatazioni, gli esperti fanno discendere la necessità di attuare nuove forme di lotta antiparassitaria a difesa dei frutteti e non solo di questi. Ad esempio in Emilia-Romagna già da quattro anni si attua « la lotta guidata » in base alla quale soprattutto in meleti e pescheti, si usano sostanze chimiche in dosi minime per combattere gli insetti la cui effettiva presenza viene quantificata con la collocazione di « trappole sessuali » cioè contenenti sostanze ormonali in grado di richiamare, a seconda dei casi, i maschi o le femmine di taluni insetti nocivi. Alcune di queste sostanze, hanno anche lo scopo di disorientare taluni insetti, rendendo impossibile l'accoppiamento tra maschi e femmine, impedendo così la riproduzione delle specie nocive. Accanto a questo sistema, si sta sfruttando anche la naturale rivalità biologica tra vari insetti, un sistema scoperto agli albori dell'800. D'altra parte, ancora secondo Celli, « la lotta biologica moderna ha molto allargato questo orizzonte operativo ibridandosi con la genetica, la dinamica delle popolazioni di parassiti, la biochimica e l'etologia ».

Si profilano quindi nuovi sistemi di « lotta integrata », basata cioè sull'armonizzazione di metodi chimici e di metodi biologici.

In sostanza si tratta di evitare che la lotta agli insetti dannosi, provochi gravi danni alla salute dell'uomo.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA

tuttifrutti

cooperativa grafica pubblicitaria a.r.l.
serigrafia, fotografia, comunicazioni audiovisuali,
via. paolo costa, 7 - tel. 36401 r.a. - 48100 ravenna.

TARIFE PER MODULO (5,5 x 4,5)

SCALA SCONTI: (da 1 a 10 moduli) L. 6.000 (11/30)
L. 5.500 (31/90) L. 5000 - (91...) L. 4.500. LEGALE
L. 350 per m/m colonna; REDAZIONALE L. 600 per
m/m colonna; FINANZIARIA L. 450 per m/m colonna;
ANNUNCI ECONOMICI: Corpo 8 chiaro L. 140
per parola - corpo 8 neretto L. 250 per parola.

Piede pagina e negativi aumento 10%
Posizione di rigore aumento 25%



FORBICI DA POTARE...
DISCHI PER LE AFFETTATRICI?
SE NON TAGLIANO, NON PIANGERE
LACRIME DI COCCODRILLO
VAI A:

IL COLTELLINO

Presso Porta Montan. - Tel. (0542) 35183
Via Nino Bixio, 25 - IMOLA



ELIOCLIMA

gasolio per riscaldamento

Per il vostro rifornimento telefonate a:

MACCARELLI SERGIO & PIETRO

Castel del Rio (BO) - Via Ponte Alidosi, 13 - Tel. (0542) 95914

IL MEMORIALE DI DANTE FORNI

Mercoledì 20-12-78 — Nella notte vengo interrogato dal capitano Monaco che è venuto a Molinella assieme ad un suo collaboratore. Racconto di Turrinchia e scindo le mie responsabilità della sue. Monaco mi contesta di essere l'ideologo di Prima Linea. Se non fosse tragico sarebbe grottesco. Non so neppure cosa sia Prima Linea. Il capitano Monaco ammette che lo schedario trovato a casa mia, di mio padre e in ufficio non è rilevante in quanto parla di cose passate e vecchie.

Monaco mi chiede anche se conosco un certo Federico. Io dico di no e lui mi dice che è il nome col quale si fa chiamare Corrado Alunni. Mi chiede come mai essendo andato a Tropea in agosto non abbia visto Alunni. Rispondo che non conosco Alunni e che a Tropea in agosto si contano circa 120.000 presenze e che inoltre in ferie faccio vita estremamente ritirata. Lui a questo punto mi dice anche Alunni faceva vita ritirata e pertanto, secondo lui, questo è una prova che ci siamo visti. A volte mi sento un deficiente!

Mi dice ancora che dentro il baule è stato trovato un paio di scarpe n. 45, enormi, e mi chiede se conosco qualcuno che le possa usare. Io rispondo di no. Monaco mi chiede se sapevo che il Bignami si doveva sposare mesi fa. Io rispondo di no e dico che non so nemmeno chi sia la sua donna. Mi chiedono anche se Turrinchia era stato invitato al matrimonio. Io rispondo che non sapendo che doveva sposarsi non sapevo neppure questo. Mi chiede anche se so come si possa ottenere il permesso per far entrare la macchina nel cortile comunale per un matrimonio. Io rispondo che non lo so. Questa domanda perché quei tre tagliandi che Monaco mi chiese se erano dentro o fuori dal baule altro non sono che permessi per entrare nel cortile comunale durante i matrimoni. Forse gli stessi di Bignami se è vero che Bignami si doveva sposare. Mi chiede anche se ho idea dove Prima Linea ciclostila i volantini, e alla mia risposta negativa lui dice che questi li ciclostileranno addirittura nelle sedi dei partiti. Io gli spiego che è impossibile, almeno nei partiti istituzionali.

Monaco mi domanda di attentati avvenuti ultimamente ed io gli rispondo che non so neppure quali siano in quanto da parecchio tempo non leggo i giornali. L'ultima cosa che ho letto è stato un articolo su «l'Espresso» che criticava fortemente la politica urbanistica dell'Assessore Cervellati. A questo punto Monaco mi dice: «Forse è anche per questo che il PCI può avercela, forse perché pensa che lei possa aver scritto quell'articolo». Io rimango un po' interdetto per questa cosa e dico che non saprei assolutamente scrivere un'articolo e Monaco mi dice invece di credere il contrario. E' a questo discorso che Monaco si collega per dirmi che non mi vede ad usare armi; se mai vede il Klun mentre invece non vede il Klun che definiscono operaie senza cultura (penso che anche Klun, come me, sia Geometra) a scrivere

documenti; mentre vede me fare queste cose.

Dai giornali poi si può seguire il fatto che molti erano già quasi stati scarcerati dal Sost. Proc. Costa quando dall'alto gli è stato tolto il caso. Vengo mandato in carcere a Forlì e vengo messo in isolamento.

La Lela è stata arrestata in flagranza di delitto (non so come abbiano fatto, visto che l'hanno arrestata a lavorare).

La Lela è stata arrestata perché, essendo mia convivente, e visto che in casa mia è stato trovato lo schedario di Prima Linea, lei è stata arrestata perché era a conoscenza (ecco che il mio schedario, che non ho mai nascosto a nessuno, del quale tanta gente ne conosce l'esistenza, che è fermo al 1973-74, ecc., diventa lo «schedario di Prima Linea»); io mi chiedo perché non siano stati arrestati: mio padre, mia madre, mio fratello, la mia ex ragazza, i miei colleghi Pasini, Vincenzi, Aldrovandi e senz'altro tanti altri, il compagno del PCI Loli Libero, mio collega di lavoro e pertanto tutti i compagni del PCI dell'assessorato in quanto non esistono segreti per loro e infine altre persone che sapevano che avevo lo schedario o che mi avevano visto lavorarci sopra.

Inoltre bisogna tenere presente che detto schedario si trovava in tre posti distinti e che, pertanto bisognerebbe scinderlo per importanza anche per questo, difatti quello che era a casa mia dovrebbe essere considerato importante, quello in ufficio un poco meno e quello a casa dei miei genitori quasi per niente importante visto che era tutta roba in un certo modo imballata e non guardata da almeno un anno. Il posto era piantonato da tempo ma non sa dice da chi in specifico; risulta insomma che hanno avuto una soffiata e che adesso non vogliono ammettere che non hanno preso «la colonna emiliana di Prima Linea» come tutti i giornali e la televisione hanno sbandierato.

Era le armi che risaltano dentro il baule ci sono anche una pistola calibro 7,35 e una pistola del Far West sequestrate a casa di Ventura e la pistola Terringer calibro 6 flobert sequestrata a casa di mio padre e da me regolarmente denunciata.

Un episodio: verso novembre incontro per caso il brigadiere di PS, Fazio, padre di un mio amico ed egli stesso mio amico e gli chiedo che cosa devo fare per poter trasportare la mia pistola, da casa dei miei genitori dove ho la residenza, a casa mia dove abito. Lui mi risponde che solo facendo il cambio di residenza avrei potuto trasferire di posto l'arma. Questo per dire fino a che punto non avessi intenzione di trasgredire le regole, per cui, per la legge che mi giudica ora, lascio la pistola dove ho la residenza per non trasgredire la legge e invece mi riempio Via Tovaglie di armi da guerra, munizioni ed esplosivo.

... secondo il PM una prova c'è; siccome tempo prima la Polizia Giudiziaria aveva proposto alla Magistratura l'applicazione nei con-

fronti di Paolo Klun delle disposizioni antimafia, disposizione che la Magistratura sembra non abbia ritenuto di dover concedere, io, se non fossi stati di Prima Linea, non avrei mai dovuto dare le chiavi di Via Tovaglie a Klun. Ma c'è un piccolo particolare: come facevo io a sapere questa cosa quando forse non lo sapeva nemmeno Klun.

Martedì 21-1-79 — Perquisizione in cel.a. Comincio ad analizzare con terrore la possibilità che la nuova tecnica dei terroristi sia quello di far rischiare gli altri. Invece di creare «covi», la parola d'ordine potrebbe essere sfruttare posti di amici, compagni, conoscenti che siano abbastanza fessi da questo punto di vista da dare un posto per dormire e cose del genere. Se così fosse presto avremo un carcere pieno di innocenti fessi e i colpevoli furbi in libertà. Ha ragione l'avvocato Melchionda quando dice che condannare degli innocenti si fa il gioco dei colpevoli. In effetti condannare noi vuole dire far sì che i veri colpevoli, quelli che hanno messo il baule dentro e che sapevano come servirsene, possano agire indisturbati, fare altri attentati e, forse, mandare in galera altri innocenti. Attenti, compagni del movimento degli studenti, compagni dei partiti istituzionali con qualche amico di cui non conoscete tutta la vita, uomini e donne che vi innamorate di una persona che non conoscete da quando era piccola, attenti perché da un momento all'altro potreste essere accusati di fare parte di Prima Linea o di altri gruppi simili senza la possibilità di potervi scagionare o di aiutare la giustizia a fare luce su questa organizzazione o organizzazioni in quanto non sapete nulla.

Se così fosse, non facciamoci isolare, arrestare, mettere in galera, ma isoliamo, diffidiamo e indagiamo. Questo, secondo i giudici deve essere l'atteggiamento che tutti devono tenere. Ma uno se ne accorge solo quando ci si trova in mezzo. Perché i giudici pensano che uno nella vita ragioni sempre così freddamente come loro ragionano nelle loro aule di tribunale. Ma del resto non è certo ai giudici che voglio muovere appunti, quanto a queste pseudo-organizzazioni terroristiche che non sono nemmeno capaci di rischiare in proprio ma che fanno rischiare gli altri; che vogliono raggiungere la rivoluzione del proletariato senza nemmeno curarsi se il proletariato li segue, gente che si dice la punta avanzata della rivoluzione, non tenendo presente i fatti storici che nei vari paesi hanno portato alla rivoluzione, gente che tira il sasso e nasconde la mano, gente che ammazza la gente come se ammazzasse fastidiose zanzare, gente che giustifica l'uccisione di proletari in divisa di venti anni inventandosi paradossali giustificazioni come «abbiamo colpiti i servi del capitalismo» e farneticazioni del genere.

Chiedo pertanto che la stampa ridimensioni questo fatto al giusto livello. Chiedo che chiarisca fino in fondo come stanno le cose. Cari parenti, amici e compagni, sono entrato in carcere che ero un lavoratore socialista amante della propria famiglia, della propria donna e rispettoso dei valori sociali che caratterizzano la vita politica italiana e ne uscirò nello stesso modo. Il carcere non mi cambierà. Non lascerò che chi mi ha messo in questo guaio sia responsabile del mio mutamento politico, intellettuale e morale.

Finito di scrivere ancora nella cella di isolamento il 19-1-79.

forni dante

OPINIONI

Violenza: pane al pane

La violenza continua; il dibattito sulla violenza pure. All'attento osservatore, tale dibattito però appare spesso inficiato da forme più o meno evidenti di ipocrisia. E' chiaro invece che da una diagnosi sincera non può derivare una efficace terapia. Quasi sempre la gente non dice ad altra voce (o non scrive chiaramente) ciò che sussurra a tu per tu, in piena spontanea convinzione. Anche la più profonda convinzione può essere sbagliata; quando è sincera però può fornire utili indicazioni nella interpretazione di taluni fenomeni. Intanto — purtroppo — aumenta sicuramente il numero delle persone che crede che la «terapia Dalla Chiesa» sia l'unica valida per un Paese gravemente malato. Ed in questa convinzione sta un pericolo per la democrazia autentica e quindi una prima vittoria di quelle «Brigate» più o meno variopinte alle quali forze più o meno oscure hanno affidato il compito di dimostrare una cosa non vera, e cioè che questo Paese ha un unico grande problema: quello dell'ordine pubblico.

Il problema della violenza quindi — nel bene e nel male — è destinato a condizionare gli sviluppi del Paese nel senso che può determinare, nel rispetto formale delle regole democratiche, una svolta autoritaria, foriera poi di soluzioni che democratiche non sarebbero.

Ha scritto alcuni giorni fa l'Avanti!, che spesso la violenza nasce dalla mancanza di speranza. E' questa una di quelle verità che meriterebbero di essere ripetute più di quanto non avvenga. Non tanto la violenza minaccia la democrazia ed i suoi istituti, quando le intime e gravi contraddizioni del sistema democratico a garantire il quale non basta la Costituzione od un Presidente della Repubblica come Pertini. Molti anni fa, quel Don Sturzo che nelle fase senile sembrò riaccostarsi a quel fascismo dal quale in anni giovanili era stato costretto all'esilio, scrisse che «chi crede che la libertà sia conquistata una volta per sempre non ha capito cosa è la libertà». E anche questo è uno di quei concetti che andrebbero ripetuti e insegnati, perché una democrazia che non sa risolvere i problemi di fondo della collettività, che non sa dare risposte soddisfacenti alle esigenze della maggior parte della gente, non è una democrazia. La democrazia si afferma e quindi si salva solo se e quando sa dare risposte vere, concrete e positive ai problemi di fondo di un Paese. Non a caso anche recentemente il giornalista francese Claude Julien scrivendo sul «suicidio delle democrazie», ha sottolineato che il loro ideale è stato tradito, che la democrazia aveva promesso di attenuare le ineguaglianze tra i cittadini ma che queste si sono invece accentuate. La democrazia — ha detto ancora Julien — doveva garantire la più completa realizzazione dell'individuo, ma il lavoro umano è stato sacrificato alle esigenze della produzione e del profitto. Andando più lontano nel tempo, un commentatore politico parlando delle vicende che precedettero la marcia di infausta memoria, paragonò la democrazia prefascista ad una stuprata che si era offerta allo stupratore. Un paragone del genere, è certamente valido anche oggi, se pure l'atto violento è consumato, per il momento, solo a metà.

In un Paese nel quale solo le rivendite di sali e tabacchi hanno conservato un apprezzabile grado di efficienza, la violenza nelle sue varie forme è inevitabile. Gli stessi rigurigiti fascisti, trovano una pericolosa esca nei vizi di fondo di questa nostra democrazia (meglio: di questa larva di democrazia). E per combattere l'autentico fascismo non dovremmo mai dimenticare quanto affermano i nostri compagni laburisti d'oltremarica: in democrazia una cattiva idea si combatte con idee migliori, cioè dimostrando la superiorità di queste. Le vicende di Catanzaro e dintorni, hanno dimostrato che un pericolo fascista esiste in questo Paese anche se si stenta a dimostrare chiaramente l'esistenza di vecchi e nuove complicità all'interno di un apparato statale, probabilmente non totalmente impegnato nella difesa di questa nostra Repubblica. Ma la questione

resta l'altra, dare credibilità al sistema democratico. Il problema vero, vale la pena di ripeterlo, è quello di dare soluzione ai troppi problemi che non solo non sono stati risolti, ma si sono aggravati. E qui potrebbe essere ricordato quello del Meridione, il cui divario economico nei confronti del Nord d'Italia, secondo vari esperti in 100 anni di unità nazionale si è aggravato.

Un Paese che non offre, anche in tempi lunghi, prospettive soddisfacenti a considerevoli masse giovanili, è destinato inevitabilmente a favorire la violenza. Nel momento in cui democrazia per molta gente sta diventando sinonimo di inefficienza, la violenza cova sotto le ceneri, ma alla prima occasione esploderà inevitabilmente. E le occasioni nei momenti di grave depressione economica abbondano.

Mettiamo gente come Andreotti o Gianpaolo II in fila per ore e ore davanti agli sportelli di un Ufficio di collocamento in attesa di un possibile lavoro o davanti all'Ufficio imposte per avere complicatissime dichiarazioni nella vana speranza d'aver un posto di inserviente negli Ospedali, e avremo altre persone predisposte alla violenza. Il fiorire di sigle e gruppuscoli che rivendicano i più svariati attentati, dimostrano che aumenta la gente che vuol saldare un qualche conto personale con l'insegnante, la scuola, l'ufficio dei vigili urbani, l'ufficio dell'IACP e così via all'infinito, quantomeno, come si usa dire, per «togliersi una soddisfazione».

Una prenotazione a tempi esageratamente lunghi (8 mesi od anche un anno) in Ospedale, per un comunissimo intervento chirurgico, è un motivo sufficiente per imprecare contro questo o quell'Ente o contro quanti a parole risolvono tutto e nei fatti non risolvono niente. Da qui a compiere un atto dimostrativo, anarchico ed assurdo fin che si vuole, il passo è breve.

Una pensione che tarda 2-3 anni prima di arrivare, è un fatto frequente che non suscita certo uno sviscerato amore per questo nostro Stato, del quale si possono dire tante cose, ma non certamente che è un campione di efficienza.

Chi scrive anni fa faticò sette camicie per dimostrare che era effettivamente vivo e che quindi aveva diritto alal favolosa liquidazione di 8 mila lire quale «premio di smobilizzazione». Molto tempo dopo impiegò 10 anni (e risolse il problema solo rivolgendosi direttamente agli allora ministri Fanfani, Zaccagnini e Taviani), per incassare dallo Stato una liquidazione di 618 mila lire sulla quale non vi erano contestazioni di sorta.

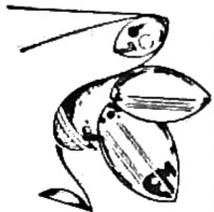
Ma se questi fossero gli unici casi di cui ha ragione di lamentarsi il cittadino non significherebbe niente. Ci sono centinaia di migliaia di persone respinte o dimesse dagli Ospedali senza che abbiano la possibilità di essere convenientemente assistite ai propri domicili od in appositi Istituti a costi sopportabili. Ma anche questo non è tutto. Lo stesso svolgimento delle trattative per la soluzione delle varie crisi di Governo, non è certo fatto per dare alla gente la fiducia in una democrazia nella quale chiacchiere e fumo, appaiono la nota dominante. Sono quindi tanti i motivi che creano un malessere profondo e una diffusa sfiducia in tutto ed in tutti e quindi le premesse per una ulteriore espansione dei fenomeni di violenza.

Parlavo recentemente di violenza con un tutore dell'ordine, persona seria e non portata all'estremismo di destra o di sinistra, quindi sinceramente democratica. Al chiuso, senza testimoni, mi diceva che i violenti hanno un unico torto: quella di prendersela troppo spesso con gente che del malessere generale non ha nessuna colpa.

Vogliamo, prima che sia veramente troppo tardi, parlare dei problemi veri? Facciamolo in tutta sincerità e senza infingimenti, andando alla radice del male non troppo oscuro che travaglia il Paese. Rendere un buon servizio alla democrazia, a quella autentica; all'antifascismo, a quello autentico che non può essere alimentato da sole, anche se nobili, affermazioni di principio.

Giuliano Vincenti

EDILMODERNA



poster da parete
moquette nazionali ed estere
rivestimenti murali in carte,
stoffe, sugheri, ecc.
controsoffittature in legno e alluminio
pavimenti p.v.c., amianto, cocco e feltro
pavimento legno «pronta presa»
via montanara, 12 - Imola - tel. (0542) 40953

Non fatevi
ridurre
in mutande
dai ladri



TECNO ALARM
ANTIFURTO
CENTRO SICUREZZA



C.SO BACCARINI, 50
48018 FAENZA
TEL. (0546) 29520

«LA LOTTA»
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Collettivo di Redazione
Carlo Bacchilaga
Gabriella Brusca
Giacomo Buganò
Maria Rosa Dalprato
Antilia Ferretti
Marina Giambi
Pino Landi

Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 34950
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2398 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità Inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1979

RINNOVARE IL PAESE

Pubbllichiamo l'od.g. che il Direttivo del Comitato Intercomunale delle Cooperative della Zona Imolese, aderenti alla Lega, riunitosi il giorno 9-2-79 ha approvato.

La difficile situazione economica e sociale del paese, di questi ultimi 2 anni, è stata affrontata da una maggioranza parlamentare di unità nazionale e solidarietà democratica che ha svolto un'azione di difesa delle istituzioni democratiche, sulla spinta delle pronte manifestazioni popolari che tutti insieme i lavoratori, in varie occasioni, hanno fatto.

Le istituzioni democratiche quotidianamente sono ancora minate dall'attività terroristica di gruppi eversivi, che rivelano ramificazioni e collusioni di interessi, sui quali diventa sempre più urgente e fondamentale l'opera di chiarificazione che Magistratura e Parlamento debbono fare anche portando a conclusione i processi in atto e condannando i responsabili diretti ed i mandanti dei gravi attacchi eversivi da Piazza Fontana ad oggi.

In questi giorni si scoprono anche retroscena, sui quali è urgente far luce, in relazione alla vicenda del rapimento ed assassinio dell'On. Moro che preoccupano e disgustano chi, come i lavoratori delle nostre Cooperative, ha agito con la propria presenza, il proprio senso di responsabilità ed il proprio impegno di lotta per arginare il terrorismo in difesa della democrazia e della libertà del paese.

Va riconosciuto alla maggioranza parlamentare di unità nazionale e solidarietà democratica un importante ruolo politico di direzione che ha permesso il contenimento del processo di inflazione nel paese; lo spostamento positivo della bilancia commerciale con l'estero; la tenuta del cambio della lira nei confronti delle monete degli altri paesi senza intaccare il potere di acquisto dei salari dei lavoratori occupati. Non si sono però risolti, ma anzi si sono aggravati i problemi delle masse dei disoccupati, dei giovani, delle donne e del Mezzogiorno.

Positivo è il giudizio sull'attività legislativa del Parlamento che ha varato la legge 675 sulla « riconversione industriale »; la legge « quadrifoglio » per l'agricoltura; la legge 183 per il Mezzogiorno la « riforma sanitaria » e le leggi relative al settore abitativo e di programmazione del territorio che però hanno trovato resistenze nella loro applicazione da parte dell'esecutivo governativo.

Negativo, in particolare, è il giudizio sull'attività governativa degli ultimi mesi e quindi è condivisa, da parte nostra, l'azione delle forze politiche di sinistra PCI-PSI-PSDI, che in diversi momenti hanno chiesto verifiche ed oggi hanno aperto la crisi di governo.

Le resistenze interne alla DC, nei confronti di una politica di rinnovamento e nel rispetto degli accordi del programma di governo, ha rallentato l'approvazione di importanti leggi, per altro già concordate,

quali quelle sui « patti agrari » sulla « riforma di polizia » sulla scuola e l'Università, anteposando un atteggiamento antioperaio, attraverso maggioranze parlamentari di centro-destra, come in occasione della adesione allo SME; ripristinando un vecchio metodo di gestione del potere come in occasione delle nomine delle presidenze di fondamentali enti pubblici; ignorando nella proposta di Piano Triennale una realtà sociale ed economica quale quella della cooperazione nel suo insieme e non portando a conclusione il processo per una riforma legislativa organica relativa alla cooperazione medesima.

Sono di oggi visioni distorte dei problemi dell'economia del paese che non dimostrano una consapevolezza ed un'assunzione di responsabilità nei confronti del persistere di una crisi economica grave per il paese e derivante, soprattutto, dalle condizioni strutturali del comparto economico italiano.

Infatti anche un aumento della produzione industriale ed una positività della bilancia commerciale con l'estero non possono essere considerati a sé stanti ma debbono essere messi in relazione al milione

e mezzo di disoccupati presenti nel paese, ai gravi problemi economici e sociali del Mezzogiorno, dei giovani, delle donne ed al grave fenomeno, sempre più dilagante, del « lavoro sommerso ».

Auspichiamo pertanto la sollecitata risoluzione della crisi che riteniamo possibile attraverso la formazione di un governo con la partecipazione reale e fattiva di tutte le forze democratiche che si riconoscano in un impegno di rinnovamento e siano in grado di approntare un programma di governo chiaro, articolato e concreto, capace di risolvere i problemi ancora difficili del paese.

Riteniamo quindi che la discriminazione verso qualsiasi partito di sinistra, tanto più se sostenuta da pressioni interne ed internazionali, rallenti artificialmente la formazione del nuovo governo e sia palesemente strumentale, in difesa di posizioni di potere ed a tutto danno del paese; inoltre così facendo, si aprirebbe la strada ad elezioni politiche anticipate contro le quali ci pronunciamo chiaramente ed apertamente interpretando le esigenze del movimento cooperativo imolese.

INCONTRO SUNIA - SINDACATI

« Le Segreterie del SUNIA e delle Confederazioni dei lavoratori CGIL-CISL-UIL, si sono incontrate a Imola per esaminare la situazione che si va delineando in questa prima fase dell'applicazione della legge sull'equo canone. L'incontro, richiesto dal SUNIA nel quadro di analoghi incontri con tutte le forze politiche, oltre allo scopo di una analisi della problematica sorta con l'applicazione della Legge, aveva pure lo scopo di individuare alcuni obiettivi di intervento al fine di creare una sensibilizzazione della pubblica opinione, di realizzare uno sforzo comune a tutte le componenti sociali e politiche, al fine di apportare modifiche alla legge che rivela notevoli lacune.

Nell'ampio dibattito, alla luce di particolari situazioni che preoccupano quali il numero elevato delle disdette, la speculazione sotto banco, la problematica relativa ai comuni inferiori ai 5.000 abitanti dove non si applica l'equo canone il numero degli alloggi sfitti, la situazione relativa ai pensionati e ai bisognosi, le Segreterie SUNIA e CGIL-CISL-UIL, hanno concordato quanto segue in modo specifico:

— siano assunte precise responsabilità da parte del Governo e delle Amministrazioni Locali atte a favorire l'applicazione della Legge e a stroncare ogni tentativo speculativo o di riscatto;

— vengano esaminate ed apportate dal Parlamento le necessarie modifiche alla Legge al fine di essere garantiti contro ogni speculazione;

— si trovino tutte le misure necessarie per l'utilizzazione degli al-

loggi sfitti per risolvere il problema urgente delle disdette che saranno tramutate in sfratti, anche attraverso l'esproprio da parte dell'Ente Locale utilizzando la legislazione esistente e riaffittando gli alloggi sulla base dell'equo canone;

— in collegamento alla legge decennale per la casa, al più presto vi sia l'immissione sul mercato di nuovi alloggi per sopprimere al bisogno di abitazioni formando così pure un deterrente alla speculazione;

— le Amministrazioni Comunali abbiano tutti gli strumenti necessari per garantire una costruttiva applicazione della Legge effettuando l'anagrafe degli alloggi sfitti, esercitando un doveroso controllo sulla equa applicazione del canone, denunciando le possibili violazioni o speculazioni, questo mediante la creazione di un ufficio casa.

— per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti venga estesa l'applicazione della legge sulle abitazioni di abitabile dimora;

— si esamini pure la possibilità di applicazione in forme e modi idonei dell'equo canone per i locali abitati ad uso diverso da quello abitativo;

— divenga infine realtà operativa il Fondo Sociale a favore dei pensionati con reddito minimo e dei diseredati in genere.

Le Segreterie SUNIA e CGIL-CISL-UIL convengono sulla urgente necessità che ogni organizzazione e le istituzioni facciano il massimo sforzo per realizzare forme democratiche di pressione che portino il Parlamento alla verifica prevista dalla Legge stessa ed a conseguenti modifiche».

Notizie per gli insegnanti

Dal SINASCEL-SISM CISL riceviamo e pubblichiamo:

Graduatorie provinciali ad esaurimento - Il 3 marzo, pena la decadenza, scadono i termini per la presentazione delle domande di immissione in ruolo dei docenti beneficiari delle ex leggi speciali, mediante iscrizione nelle graduatorie ad esaurimento.

Il sindacato è a disposizione per la produzione delle domande e la fornitura di fac-simile delle stesse, che devono essere presentate in bollo per una sola provincia e per una sola graduatoria.

Personale non insegnante: C.M. 327 sul riconoscimento del servizio pre-ruolo - In applicazione dell'art. 19 della legge 463/78 si ricorda a tutto il personale già di ruolo che, a domanda, può essere richiesta la valutazione del servizio pre-ruolo. Si informa che tale riconoscimento è conveniente per coloro i quali vantano complessivamente meno di sei anni di servizio non di ruolo. Le domande vanno presentate per via gerarchica, in carta semplice. Per maggiori notizie rivolgersi ai responsabili dei non docenti in sindacato.

Adempimenti del personale non docente di nuova nomina in ruolo

— Si ricorda a tutti coloro che stanno entrando in ruolo in applicazione della legge 463/78 che per quanto riguarda la documentazione di rito che deve essere prodotta per l'accesso al pubblico impiego, gli interessati possono fare riferimento alla documentazione già inviata in occasione della nomina a tempo indeterminato, comunicandone la data di invio. Va comunque presentato il certificato di sana e robusta costituzione, in regola con quanto prescritto dall'art. 7 della legge 25-7-56, n. 837. Per qualsiasi informazione prenotarsi presso la segreteria della CISL di Imola.

Concorso a Preside - Nell'ultimo incontro tra il Ministro Pedini, il Direttore generale dott. Rappazzo ed i rappresentanti sindacali, i responsabili del Ministero della Pubblica Istruzione hanno assicurato che, dopo la registrazione del bando di concorso a preside nella scuola media da parte della Corte dei Conti, richiederanno al C.N.P.I. di definire le nuove commissioni esaminatrici, in sostituzione di quelle costituite sulla designazione del vecchio C.N.P.I.

PERSONALE NON DOCENTE entrato in servizio dopo il 5 settembre 78 - A tutti coloro che hanno ricevuto la nomina in qualità di incaricati a tempo indeterminato, che non possono usufruire della legge 463/78 per l'entrata in ruolo, si comunica che il d.d.l. n. 1487 (ex 1889) già approvato dalla Camera dei deputati, sarà quanto prima preso in esame dal Senato. Dopo l'approvazione di questo disegno di legge, anche questi ultimi entreranno in ruolo. Per il futuro gli incarichi saranno solo annuali. In questa prospettiva tutti coloro che ricevono o hanno ricevuto nomine con incarico annuale, sappiano che al 9 settembre p.v. saranno licenziati.

Lingua straniera
Nell'incontro sopraindicato è

stata trattata anche la situazione delle lingue straniere, soprattutto nella media, con particolare riferimento alla situazione difficile in cui sono venuti a trovarsi da qualche tempo gli insegnanti di tali materie. Ulteriori disposizioni verranno date allo scopo di assicurare la stabilità dell'organico esistente di francese, tedesco e spagnolo, ed il Direttore Generale dott. Rappazzo ha esposto le iniziative già prese per evitare agli insegnanti di francese ulteriori disagi. Il complesso problema dell'insegnamento delle lingue straniere, nei suoi diversi aspetti culturale, pedagogico, sociale ecc. sarà tema di ulteriore approfondimento a livello ministeriale.

Comunicato FIDEL - CISL

Noi della FIDEL-CISL del Comune di Imola ritenevamo che, con il nostro volantino del 31 gennaio scorso e nonostante i 30 anni di « malgoverno », si potesse ancora esercitare un dissenso e manifestare un'opinione diversa in ordine ai problemi sindacali che travagliano l'Italia.

Con estrema franchezza dobbiamo riconoscere che non si trattava di esercitare un diritto, per altro garantito dalla Costituzione, ma che invece eravamo affetti da errori di valutazione e da falsi scopi sindacali.

A confermare ciò è giunto puntualmente la nota della C.G.I.L. ENTI LOCALI OSPEDALIERI del 2 febbraio scorso, che ha gettato un impetuoso fascio di luce sui nostri errori.

Infatti non ci eravamo accorti che, con il nostro comportamento « non avevamo diritto di cittadinanza all'interno del sindacato unitario CGIL-CISL-UIL », non sapevamo di essere i « veri nemici della classe operaia », non immaginavamo di essere al servizio della « Confindustria e delle forze politiche conservatrici »; addirittura chi poteva immaginare che fra le nostre file albergassero « Pseudo sindacalisti » il cui scopo era quello di abbeverare gli iscritti alle fonti del « corporativismo ».

Ahimè!!! Dobbiamo riconoscerlo, mai un organo sindacale è caduto in una abiezione più profonda ed errori più abissali.

Non abbiamo scampo!!! Due sono le possibilità che ci stanno di fronte per tentare di risalire dall'abisso.

Con l'una raccogliere le cose indispensabili e trasferirci nelle Tebaidi od in luoghi più desolati dell'orientale e là espiare le nostre colpe percuotendoci il petto; con l'altra cercare un precettore che possa ridurre e ricondurci nei giardini della Sapienza.

Chissà che, la CGIL - Enti Locali Ospedalieri non possa assumere tale incarico!!!

Però ci assale un dubbio atroce; e se i Discepoli giungessero a superare i Maestri!!!

FIDEL - CISL
del Comune di Imola

IMOLA - VIA BARUZZI N. 5
Tel. 31238
Quartiere Pedagna Ovest



CINEMA
ASTORIA

Da Martedì fino a Venerdì
Qui Montecarlo attenti a quei due
Roger Moor - Tony Curtis

Sabato - Domenica - Lunedì
Sgt. Pepper's
coi Bees Gees

Questo film verrà proiettato
con effetti stereofonici

Parcheggio per 1000 auto
950 posti comodi a sedere
Bar interno

E' permesso fumare

MOLINO CASTELLO

di GUALANDI e ZONI

TUTTI I MIGLIORI MANGIMI
PER LA ZOOTECNIA

VIA MARCONI N. 33 - CASTEL S. PIETRO - TEL. 94 11 60

Casetti

Arredamento d'interni

CASALFIUMANESE (BO) - Tel. 0542/86013

rivestimenti in legno:

TELEFONARE AL 41273

STIL LEGNO

40026 IMOLA (BO) via Xella, 2 (già via Marconi, 119)

Vendita ingrosso e dettaglio

PANNELLI - PERLINE - LISTONI - SOFFITTATURE
ISOLANTI - CORRIMANO - BATTISCOPA -
PARASPIGOLI - CORNICI - MANTOVANE E
BASTONI PER TENDA

ARTICOLI PER HOBBISTI

PER QUALE COOPERAZIONE?

L'esecutivo CGIL-CISL-UIL della zona di Imola ci ha inviato un documento in cui vengono affrontati alcuni problemi presenti all'interno delle cooperative della nostra zona, quali: le discriminazioni e i limiti alla partecipazione, la collocazione della donna e il suo ruolo e più in generale il ruolo del movimento cooperativo.

Come Democrazia Proletaria pur criticando i ritardi del movimento sindacale nell'affrontare queste tematiche consideriamo positivo questo tentativo e il contenuto del documento.

Vanno superate secondo noi situazioni incompatibili con il ruolo che la cooperazione dovrebbe svolgere.

Le discriminazioni salariali, normative, statutarie e di legge tra soci e non soci, tra uomini e donne, tra operai e impiegati nei confronti degli invalidi, degli anziani oppure dei giovani vanno assolutamente e presto eliminate.

Come vanno eliminati i poteri discrezionali di decisione su queste tematiche affidati ai consigli di amministrazione che in molti casi si risolvono in ulteriori elementi di discriminazione e divisione tra i lavoratori.

Altrettanto importante è secondo noi affrontare la tematica della donna e del suo ruolo dentro le cooperative.

Concordiamo col giudizio che dà il movimento sindacale: la collocazione della donna nelle cooperative è la stessa che ritroviamo nelle altre aziende.

E' questo un aspetto che dequalifica e contrariamente potrebbe qualificare il movimento cooperativo, la liberazione della donna passa anche attraverso la messa in discussione del suo ruolo tradizionale nel mondo del lavoro e questo può e deve avvenire in primo luogo nelle cooperative.

Questa tematica si collega direttamente al problema di come qualificare la presenza di questo movimento all'interno di una economia e società capitalistica.

Come Democrazia Proletaria pensiamo che positiva sarebbe una ricerca e sperimentazione di un nuovo modo di organizzare il lavoro e di produrre (pur tenendo conto delle compatibilità poste dalla realtà esterna).

Una ricerca che sarebbe molto utile al movimento operaio e alla sinistra in Italia per la definizione della sua strategia di costruzione di una società nuova, di una società socialista.

Un modo di essere quindi che rappresenterebbe una messa in discussione continua del modello di società esistente e dei suoi elementi portanti.

Democrazia Proletaria, anche in quanto componente riconosciuta all'interno della Lega, darà il proprio contributo in tutte le direzioni per arricchire la discussione su questi temi e per sostenere i lavoratori e la loro volontà di dare risposte a questi problemi.

Inviato a questo proposito le altre forze politiche della sinistra (PCI e PSI) a fare altrettanto.

Democrazia Proletaria

PERSONALE DI LIDIA LUPARESI

Lidia Luparesi una originalissima artista per la pittura italiana, ambasciatrice dell'Arte imolese, vera maestra del colore. Nella sua galleria tocca con sincerità e coerenza di sentimenti i problemi e le brutture del mondo che ci circonda. Ci ha detto che solo un artista fuori dal tempo può dipingere tele allegre, non denunciare ai posteri i fatti reali dell'oggi. Tra i più eloquenti si trovano i fiori in lacrime che piangono un mondo che si sta distruggendo, come il magnifico *Amarillis* che piange la morte di Moro, sul quale l'artista ha sentito imperativamente la necessità di trasmettere il suo stato d'animo.

I suoi tronchi spogli, scarni e contorti, richiamano figure deformi in bacchanali e preghiere, denunce ed ovazioni, condanne e perdoni, ma soprattutto un invito alla meditazione, se veramente con l'impegno di tutti qualcosa non si possa salvare. Dalle sue tele traspare una luminosità ed una policromia di colori sinonimi di una vocazione e di una padronanza della tavolozza, che confermano per l'ennesima volta la validità dell'artista e del suo messaggio.

Lidia Luparesi, nata a Bologna, torna ad esporre nella sua Imola alla galleria del Risorgimento dal 17 al 26 febbraio.

VEGLIONE MASCHERATO

Martedì 27 febbraio a Fontanelice. Come tutti gli anni la Polisportiva di Fontanelice organizza per martedì 27 febbraio alle ore 21 il Veglione Mascherato. Alla festa che si terrà al Dancing La Pergola di Fontanelice sono invitati tutti.

CASE PER HANDICAPPATI

La casa non funzionale è una delle cause principali dell'emarginazione dell'invalido non deambulante, in quanto lo esclude in modo totale dalla vita di relazione e di

INIZIATIVE DEL CAI

Presso la sede sociale di Galleria del Risorgimento 9 avrà luogo, venerdì 23, la conferenza mensile riguardante le montagne. Argomento della serata sarà «L'inverno nella nostra montagna»; saranno cioè presi in esame vari aspetti (naturalistici, antropici, sportivi) di questa stagione nell'Appennino Tosco-Romagnolo. Diapositive accompagneranno l'illustrazione del tema.

Per domenica 25-2 è invece prevista una visita guidata alla grotta della Tanaccia, nella Vena del Gesso. E' questa la cavità più estesa della Romagna, di notevole interesse archeologico e geologico. La cavità si apre nei pressi di Brisighella ed è ad andamento pressoché orizzontale, seguendo costantemente il letto di un torrente sotterraneo. Pur non essendo attrezzata turisticamente, non presenta difficoltà di alcun genere e può essere percorsa con un paio di stivali di gomma, vestiti a prova di fango e una protezione per il capo. Una buona occasione per un primo contatto, in tutta sicurezza, con l'ambiente sotterraneo.

RADIO-TAXI A IMOLA

Venerdì scorso con rogito del notaio Fiorentini gli artigiani taxisti di Imola hanno costituito una Cooperativa di gestione per offrire alla cittadinanza un servizio di più alta qualità. La CORAI infatti, «Cooperativa Radiotaxisti Imolese» è lo strumento indispensabile attraverso il quale è possibile installare un servizio radio taxi nella zona di Imola.

Tra alcuni mesi, esperite le formalità di omologazione dello statuto della cooperativa da parte del tribunale, si potrà ottenere dal ministero delle poste la concessione della banda di frequenza necessaria all'espletamento del servizio.

Un servizio di qualità: risposta immediata ad ogni richiesta dell'utente; più rapido arrivo del taxi all'abitazione dell'utente (giungerà infatti il taxi che al momento della chiamata si trova più vicino); e in tal modo si potrà offrire un servizio migliore a un prezzo più contenuto (il tassmetro infatti scatterà da località più vicina).

Questa iniziativa è la riprova della capacità degli artigiani, anche a Imola, di riuscire a dare risposte, alle necessità della cittadinanza, facendo investimenti che di fatto si tramutano in contenimento del costo del servizio prestato.

RINGRAZIAMENTO

Per ricordare Mita Olga Maranini il marito ed i fratelli hanno donato alla Casa di Riposo di Imola una carrozzella ortopedica, la Direzione e gli Ospiti ringraziano vivamente per questo gesto di solidarietà.

gruppo, relegandolo in una «prigione» domestica e privandolo persino del diritto di usufruire di qualche ora di aria e di sole. Egli può uscire solo saltuariamente se ha qualche familiare o amico robusto che lo possa portare in braccio su e giù per le scale.

La Cooperativa Edificatrice a proprietà indivisa «Unicoop» di Imola, sensibile alla necessità della casa per tutti i cittadini, e quindi anche per gli invalidi non deambulanti, ha deciso di costruire, con il prossimo finanziamento regionale, anche un certo numero di appartamenti privi di qualsiasi barriera architettonica che possa ostacolare, in qualche modo, il libero movimento, nell'interno e nell'accesso, all'invalido costretto a muoversi in carrozzella.

Sarebbe molto importante che analoghi orientamenti fossero adottati anche dagli I.A.C.P. e dalle amministrazioni comunali nella programmazione dei loro investimenti; affinché tale iniziativa non resti un fatto isolato e simbolico. Ciò in conformità con le indicazioni dell'articolo 27 della legge n. 118 del 30-3-1971 in materia di barriere ar-

to (e la cooperativa «Unicoop» ha già recepito il problema impegnandosi a costruire in questo senso) e se ne venissero coinvolti tutti gli enti pubblici, oltre che risolvere un problema civile, sociale e umano, si compirebbe un'opera di cui tutti i cittadini dell'imolese sarebbero giustamente orgogliosi, perché forse sarebbe il primo esempio di questo genere in Italia, o comunque

uno dei primi.

LA LOTTA

Abbonamenti 1979

SEMESTRALE L. 4.000
ANNUALE L. 7.000
SOSTENIT. L. 10.000
MILITANTE L. 20.000

Chi sottoscrive un abbonamento militante avrà in regalo un libro da scegliersi fra quelli in elenco

- Sciascia «L'affaire Moro», Sellerio
- Brecher, «I frustrati» (Jumetti), Bompiani
- Bobbio, «Quale socialismo?», Einaudi
- AA.VV., «Dissenso e socialismo» Einaudi
- Arfe, «Storia del Socialismo italiano», Einaudi
- AA.VV., «Il piano di lavoro della CGIL», Feltrinelli
- AA.VV., «Movimento sindacale e società italiana», Feltrinelli
- AA.VV., «Difendersi dall'atomo», Bompiani
- Marquez, «Occhi di cane azzurro» (romanzo), Newton Compton
- De Beauvoir, «Le belle immagini» (romanzo), Einaudi
- Brown, «Seppellite il mio cuore a Wounded Knee», Mondadori
- Harris, «Diagnosi prenatali e aborto selettivo», Einaudi
- De Micheli «Scalarini», Feltrinelli
- AA.VV., «Lavorare stanca», Savelli
- AA.VV., «Guida all'aborto legale», Marsilio

Per abbonarsi utilizzare il C/C P. N. 25662404

Indirizzando a LA LOTTA - viale P. Galeati, 6 40026 IMOLA

O rivolgersi direttamente in amministrazione al medesimo indirizzo.



Le carrozzelle non entrano nel bagno, e questo significa che per ogni bisogno o per lavarsi gli handicappati debbono essere portati in braccio dai parenti. Con un po' più di spazio invece potrebbero muoversi autonomamente nel gabinetto e nelle vasche da bagno.

chitettoniche, reso operante dal D. P.R. n. 384 del 27-4-1978.

Forse si risolverebbe così completamente il problema della casa per gli invalidi non deambulanti del nostro Comprensorio, mentre alle persone colpite da handicaps fisici meno gravi sarebbe sufficiente assegnare i piani inferiori delle normali abitazioni; del resto c'è già un orientamento nazionale in questo senso.

Se tutto questo venisse realizza-



Offerta speciale « Primavera »

PASSEGGINI - CARROZZINE alla

BABY STOP

Imola, via Marsala, 18 - Tel. 25182

NOVITA' PEG:

Passellino «Piroette» a sfere

CARNEVALE DEI BIMBI:

Assortimento costumi - maschere ecc.

S.A.C.M.I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

- Macchine per Ceramica Industriale
- Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
- Macchine per industria Chimica-Alimentare
- Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A

Telef. 26 460

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Via Amadei 8

Ufficio Commerc. per l'estero

Tel. 80 98 11 - Telex 35178

per i vostri giardini



RIVOLGETEVI A:

Regoli Natale

vivai



manutenzione giardini

Via S. Francesco, 13/a

Tel. 51474

40027 MORDANO (Bo)



OFFICINA autorizzata

BMW LEYLAND



RICAMBI originali

MINICAR di BARONCINI FRANCESCO

Agenzia di vendita MINI - INNOCENTI

VIALE DE AMICIS N. 93 - IMOLA - TEL. 26500

Concessionario di zona LUCCHI - FAENZA

SPORT - SPORT -

VIRTUS

Battuta l'Omegna

La Virtus, in virtù di un buon secondo tempo, è riuscita a battere l'Omegna Busto, squadra assai grintosa e veloce che per tutto il primo tempo ha messo in difficoltà i gialloneri. La squadra di Martini, forse imprevista ad affrontare questa formazione, ha faticato molto più del previsto per riuscire ad averne ragione. A ciò ha contribuito anche una certa stasi nel gioco lombardo che non è riuscito per alcuni minuti ad infilare il canestro virtussino. La Virtus è riuscita, passata a uomo, ad imbrigliare le offensive ospiti ed a meglio giocare in fase d'attacco dove si sono ancora una volta distinti Ravaglia (28 punti) ed Albonico (8-10 sul tiro). A loro fianco citiamo anche Leo Castagnetti (5-8 nel tiro) autore di una gran mole di lavoro in difesa dove nel secondo tempo ha annullato il temibile Guidali.

Sacco è andato a sprazzi ma alcune sue serpentine in contropiede hanno acceso l'entusiasmo del pubblico e sono servite da stimolo alla rimon-

Atletica

Tris Market Imola

Dopo anni di intensa attività promozionale con la partecipazione a competizioni amatoriali rivolte ai giovani ed anche al non giovani, il Tris Market ha pensato di allargare la propria attività con la costituzione di una società affiliata alla FIDAL. La società che ha come Presidente il Sig. Antonio Costa e come sponsor il sig. Franco Girani ha già tesserato il campione imolese di podismo amatori su strada Sanzio Geminiani e potrà contare su giovani interessanti come Mauro Bertozzi che già hanno gareggiato per i colori del Supermarket di via Zello 1. La società Tris Market accetta le iscrizioni gratuite presso la sede della stessa in via Zello 1 - tel. 22.6.05 tutti i giorni e assicura che darà il massimo impulso alla attività formativa mentre sono in corso contatti con atleti di positiva esperienza per potenziare il cast della società che gareggerà nella FIDAL e negli Enti di Promozione Sportiva.

ta imolese. Dardi, ancora carente sul piano fisico « beccato » dal pubblico, è stato sostituito, a nostro parere, assai in ritardo. Infine ricordiamo Plat-tesi autore di un cesto decisivo sul finale Domenica trasferita a Cremona con il morale alto per ottenere il risultato e stare più a lungo possibile vicino alle prime.

IL TABELLINO

Porto 8, Albonico 22, Ravaglia 28, Castagnetti 10, Sacco 6, Dardi 2, Plat-tesi 2. n.e.: Masi, Risi, Toselli. All. Martini.

PALLAMANO: SERIE « B »

Domenica gli imolesi a Roma

H.C. Imola: Bertozzi, Porqueddu (3), Tassinari (5), Pesaresi, Scagliarini, Salvi, Zardi (6), Gamberini, Raffini, Valvassori (3), Valenti (3), 12.º Pedretti, All. Bedosti.

Arbitri: Jelich e Malossi di Bologna. Note: Manca nell'H.C. Imola Oriani squalificato mentre Valenti accusa i postumi di uno stramento al braccio destro. Rigori 1 su 2 per l'H.C. Imola e 2 su 3 per il S. Marinella.

Vittoria con il minimo scarto dell'H.C. Imola per 20 a 19 contro un Santa Marinella che ha giocato il tutto per tutto per ottenere almeno un punto ad Imola per assestare la propria classifica non certamente brillante. Di contro l'H.C. Imola, che ha sempre condotto con un minimo di 3-4 reti con il vantaggio al 9' della ripresa di 5 goal, con il risultato di 14 a 9, ha pasticciato non poco nella fase finale della gara. Una parziale scusante per i ragazzi di Bedosti si ha per le condizioni non certamente brillanti di Valenti che con il braccio destro colpito da uno stramento non ha trovato la forza consueta difendendo nella fase della segnatura. Buona la gara di Porqueddu, che dopo una

PALLACANESTRO PROMOZIONE

ANCORA OLTRE I CENTO!

A. Costa S.I.C.A.M.: Marchi 18, Sabbatani 24, Lanzoni 5, Ferretti 9, Treviani 10, Negroni 13, Korngold, Querzè 25. All. Morozzi.

Gli appassionati che hanno seguito l'A Costa S.I.C.A.M. alla ricerca di soddisfazioni sportive e di bel gioco le hanno trovate nonostante le vicissitudini che hanno sopportate per giungere alla « palestra » o meglio al magazzino-officina in cui si è svolto l'incontro. Basti pensare che Lanzoni è arrivato solo sul finire del primo tempo avendo come altri perso la

strada! L'ottimo stato degli arancioni è segnalato dal punteggio ancora una volta superiore ai cento punti a dimostrazione di una prova veramente buona particolarmente in fase offensiva, meno lucida in difesa anche per le diverse assenze e per la presenza di un Treviani non certo all'apice della condizione fisica. I locali dopo un vantaggio iniziale venivano raggiunti con un impennata degli arancioni guidati da Querzè e si finiva la prima frazione con un parziale di 45-32. Nella ripresa il Loto, trovate le contromisure per Querzè, rosciava ben 13 punti ai ragazzi di Morozzi portandosi avanti di sei lunghezze. A questo punto veniva effettuato qualche cambio di marcatura ed alcuni avvicendamenti che permettevano alla squadra di riprendere quota. Entrava in campo Lanzoni e rientrava Marchi, la freschezza e la velocità del primo, la fredda regia di Carletto Marchi disorientavano gli avversari.

Nel finale da registrare alcuni contropiedi del velocissimo Sabbatani che fissavano il risultato. Del singoli, oltre Querzè, ottima la prova di Marchi, felice nelle conclusioni ed in alcuni assist a favore dei compagni;

degli altri buona nel complesso la prova di Ferretti e Korngold, il primo molto redditizio fino a che l'ha sorretto la condizione fisica, il secondo che ha degnamente sostituito Treviani. Negroni è una garanzia e sta ritrovando una felice vena realizzatrice ed anche un valido spirito di squadra.

Sabato prossimo l'A. Costa S.I.C.A.M. tornerà sul terreno amico contro il Venitecnoterm, la squadra che ha praticamente impedito il passaggio alla poule agli arancioni. E' senz'altro una gara molto sentita dai locali che vogliono dimostrare che quella fu solo una sfortunata circostanza. Ancora una volta al pubblico non sarà consentito l'entrata al palazzetto, per la nota squalifica, e non potrà sostenere ed anche godersi il buon basket che l'A. Costa S.I.C.A.M. pratica quest'anno.

CLASSIFICA

A. COSTA S.I.C.A.M. - Sinudyne	p. 10
- Venitecnoterm	p. 8
- Consorzio Latte	p. 6
- Medicina - Euroconsult	p. 4
- Molinella	p. 2
- Bimac Ghinelli	p. 2
- Loto	p. 0

PALLAMANO ALLIEVI

H.C. Imola: Bassi, Cater (8), Bandini (1), Becca (1), Mazzolani, Calpitano, Sangiorgi (4), Figna, Tabanelli (5), Seravalli (6), Conti, All. Tassinari.

Nuova vittoria esterna dell'H.C. Imola che sta collaudando i propri schemi di gioco. Per il vero i ragazzini di Tassinari hanno giocato meglio altre volte pensando sia nelle conclusioni sia nelle difese apparse a volte poco sicure.

Buona la prova di Tabanelli, Cater e Sangiorgi.

compagni

Incrementate la sottoscrizione e la diffusione della stampa socialista.

ATFI soc. coop. a r.l.

COOP. FACCHINI IMOLESI

TRASLOCHI
MONTAGGIO
PREFABBRICATI
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090 - 24241

ONORANZE FUNEBRI
CAV. RICCI COSTANZI

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri

Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.

Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e climalitari.

Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.5.24 - ABIT.: 31.2.50 - 30.1.83 - 95.809

UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.1.47 - ABIT.: 32.6.24

VISITATE

LA MOSTRA PIU' BELLA E ASSORTITA
DELLA VALLE DEL SANTERNO

MOBILIFICIO F.LLI QUERCIA

DA 150 ANNI MOBILIERI DI FIDUCIA
CASTEL DEL RIO (BO) TEL. (0542) 95 927



COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE s.r.l.

Sede legale e Uffici:
IMOLA - via Sabbatani 14 - Tel. 32.0.28 - 35.4.00

Costituita dalla fusione
delle Coop.:

MURATORI DI IMOLA
MURATORI DI MORDANO
MURATORI DI CASTEL
S. PIETRO TERME
COMUNALE EDILIZIA
DOZZA
C.O.B.A.I. IMOLA
MURATORI DI SESTO IM.



LOTTIZZAZIONE IN IMOLA - VIA MONTANARA ANGOLO VIA PUNTA

VENDE A:

- IMOLA - Villette bifamiliari con entrata indipendente e giardino privato
- TOSCANELLA - Appartamenti in palazzine a 3 piani
- CASTEL S. PIETRO TERME - Appartamenti in zona collinare